

*l'Angelo*  
**A**



pag. 5  
**Settimana  
Pastorale  
Marlana**

pag. 25  
**Samber:  
cambi di  
settembre**

pag. 28  
**Il campetto  
respira giovane**

**TEMA DEL MESE**

**Puntare sul giovane respiro**



**Notiziario  
della Comunità  
Parrocchiale  
di Chiari**

**N. 7 - Settembre 2006**

**Anno XVI nuova serie**

Conto corrente postale n. 12509253  
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita  
25032 Chiari (Bs)  
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991  
Tribunale di Brescia  
Edito dalla Parrocchia  
dei Santi Faustino e Giovita in Chiari  
via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: [www.parrocchiadichiari.org](http://www.parrocchiadichiari.org)  
e-mail: [angelodichiari@libero.it](mailto:angelodichiari@libero.it)

**Direttore responsabile**  
Claudio Baroni

**Redazione**  
Mons. Rosario Verzeletti, Luciano Cinquini, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti, Roberto Bedogna, Fulvio Coccio, Ida Ambrosiani, Emanuele Baroni, don Alberto Boscaglia

**Collaboratori**  
Luisa Libretti, Maria Marini, don Felice Rizzini, Primo Gandossi, Rosanna Agostini, don Mino Gritti, don Davide Carsana, Elia Facchetti, Chiara Lorenzi, Alessandro Gropelli, Giuseppe Delfrate

**Impaginazione**  
Vittorio Bedogna

**Preparazione copertina**  
Giuseppe Sisinni

**Tipografia**  
Tipolitografia Clarense di Lussignoli S. & G.



**Il prossimo numero  
de l'Angelo  
sarà disponibile il 7 ottobre**

**Ai collaboratori:**

- ▶ Il materiale per il numero di giugno si consegna entro il 18 settembre.
- ▶ L'incontro di redazione per progettare il numero di novembre si terrà il 2 ottobre presso la Canonica.

## In questo numero

- 3 LA PAROLA DEL PARROCO**  
*Raccontare la fede e vivere la parrocchia*
- 6 Consiglio Pastorale Parrocchiale**
- 7 Consiglio per gli Affari Economici**
- 8 FEDE E FAMIGLIA**  
*Le domeniche come novità del nuovo cammino...*
- 9 COSE SBALORDITIVE**  
*Si sta costruendo un mondo...*
- 10 SI FA PRESTO A DIRE ORATORIO** .....  
*... L'oratorio di campagna - la storia continua*
- 12 CITY LIGHTS**  
*Società clarense: la rivoluzione del colore*
- 14 CLARENSITÀ**
- 16 MISSIONI** .....
- 18 DA SAN GIOVANNI**  
*Novità multimediali*
- 24 DA SAN BERNARDINO**
- 28 PASTORALE GIOVANILE** .....
- Lente d'ingrandimento  
Centro giovanile 2000  
A.C.R. news  
Tempo Scout*
- 36 SPORT**  
*Oltre il calcio  
Atletica Chiari protagonista*



Una serie di circostanze mostra come l'anno 2006 sia stato e continuerà ad essere, per la comunità clarense, importante per l'orbita giovani. Basti dare un'occhiata a quanto accade all'Oratorio per rendersene conto:

cambia il custode;  
con la partenza di don Piero rimane un solo sacerdote;  
viene benedetta la prima pietra della Casa della Famiglia;  
prende il via il nuovo percorso di Iniziazione Cristiana;  
i giovani celebrano presso il Campetto l'Eucaristica domenicale;  
la Casa del Giovane compie dieci anni dalla posa della prima pietra.

Puntare sul giovane respiro. Senza che la comunità si divida. Come un cocktail tra la sapienza prudente dell'età matura e il fiducioso osare del cuore acerbo, che, shakerato freddo, colora di fresco gusto il dialogo degli anni.

**In copertina**





## Raccontare la fede e vivere la parrocchia

**C**arissimi Clarensi, con il mese di settembre riprende il cammino annuale pastorale della Parrocchia e volentieri rivolgo a tutti un messaggio di riflessione per un impegno comunitario accompagnato dalla grazia di Dio, guidato dal dono dello Spirito Santo e sostenuto dalla buona volontà di tutti e di ciascuno. In continuità con le lettere mensili dell'Angelo intendo ribadire l'attenzione particolare al vissuto cristiano della comunità **nella liturgia, nella catechesi e nella carità**, ricordando l'esempio di vita dei discepoli di Gesù, come viene riportato dagli Atti degli Apostoli: "Essi ascoltavano con assiduità l'insegnamento degli Apostoli, vivevano insieme fraternamente, partecipavano alla Cena del Signore e pregavano insieme" (At. 2, 42).

L'esperienza dell'incontro con Cristo, il Dio vivente, cambia la vita. La fede in Dio ci porta a raccontare quello che Egli ha fatto per noi, nella creazione e nella redenzione, e perciò considerando insieme l'iniziativa libera e gratuita del suo amore e la nostalgia e la ricerca del suo volto presenti nell'inquieto cuore degli uomini, chiamati a parlare di Dio, raccontando il suo amore.

### Il cammino di speranza evidenziato dal Consiglio Pastorale

Nei mesi scorsi il lavoro diligente e responsabile del Consiglio Pastorale ha focalizzato l'attenzione sulla tradizione cristiana, volendo descrivere il volto della nostra Parrocchia che desidera sentirsi in grado di genera-

re speranza in un rinnovarsi alla luce della fede nella Risurrezione di Gesù. I vari ambiti di vita considerati: **i giovani, la famiglia, la catechesi, la liturgia e la carità**, nelle rispettive commissioni, hanno fornito la consapevolezza che oggi l'evangelizzazione, che trasmette la fede, passa attraverso un servizio alla memoria dell'eredità cristiana, cercando di conoscere l'ambiente culturale e prendendo atto dei vari mezzi di comunicazione di massa. È pure emerso che la tradizione cristiana rimane una sorgente viva per pensare le nuove sfide del mondo contemporaneo: la pace, lo sviluppo sostenibile, il dialogo interreligioso, la qualità della vita. Contesti tutti in grado di accogliere l'azione di Dio, amore e verità. Si è pure giunti alla convinzione di promuovere due valori molto vicini al cristiano moderno, **la libertà e la creatività**, la libertà di far propria l'esperienza di fede e di vivere la parrocchia in maniera diversificata, facendo proprie anche realtà significative e umanizzanti. Quindi la pastorale viene orientata a stabilire un rapporto autentico e fecondo con la realtà del nostro tempo, perché assuma un'impronta veramente missionaria. Ciò esige che la parola della fede non sia solo ridetta, ma ripensata attentamente. Infatti i luoghi della vita quotidiana non possono rimanere fuori dall'impegno formativo. Per cambiare una realtà è importante riflettere, ma è anche necessario **sperimentare nuovi cammini**, come il nuovo percorso di iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragaz-

zi che si sta vivendo in parrocchia in collaborazione con le famiglie stesse. Le famiglie tra l'altro stanno rispondendo in modo splendido ed esemplare.

Questo è ciò che la speranza e l'impegno di tutti si prefiggono. Infatti tutti gli operatori della nuova evangelizzazione, genitori e catechisti, non devono convincersi di una ideologia, ma piuttosto diventare messaggeri di una "tradizione vivente", che è nata, si arricchisce e continua a farsi nello spirito e nel cuore di coloro che lungo i secoli si sono lasciati meravigliare dall'incontro con il Dio vivente. Una formazione a una testimonianza adulta, pertanto, non solo è doverosa, non solo è possibile, ma è vista come un piacere, "perché la nostra gioia sia perfetta" (1 Gv. 1,4). Possiamo qui ricordare quanto il profeta Michea dice: "In realtà il Signore ha insegnato agli uomini quel che è bene, quel che esige da noi: praticare la giustizia, ricercare la bontà e vivere con umiltà davanti al nostro Dio" (Mic. 6,8).

### Nell'Eucaristia il progetto della comunità parrocchiale

L'Eucaristia edifica una comunità come Chiesa di comunione, serve di Dio e degli uomini, capace di rendere testimonianza della fede che professa e celebra, capace di trasmettere la vita dei suoi membri in un'offerta a Dio e in un impegno generoso nell'annuncio del Vangelo. La **Sacrosanctum Concilium** del Concilio Vaticano II (Documento riguardante la Liturgia) ci ricorda infatti che l'Eucaristia è "culmen et fons" (fonte e culmine) dell'esistenza cristiana nel cuore della comunità ecclesiale. La Chiesa celebra l'Eucaristia e l'Eucaristia genera e fa crescere la comunità solidale con Cristo Risorto. La lettera apostolica **Novo millennio ineunte** di Giovanni Paolo II aggiunge la sfida che attende i credenti in Cristo: "Fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione". Nell'enciclica **Ecclesia de Eucharistia** ancora più puntualmente Giovanni Paolo II scrive che "l'Eucaristia crea ed educa alla comunione".

Ecco lo spazio vitale del ministero quotidiano di ogni sacerdote, trat-



teggiato da parole familiari, quali la casa, la scuola, e da un verbo esigente e puntuale: educare. Appunto, l'Eucaristia plasma la comunità sull'immagine di Dio comunione. Quasi a dire che ogni giorno, e soprattutto nel giorno del Signore (*dies Domini*), il sacerdote, celebrando il mistero del Risorto, plasma la sua parrocchia, le dà forma, ne fa crescere l'identità di comunità eucaristica, dai tratti precisi, sviluppando le varie potenzialità intrinseche del Signore che cammina nel tempo, plasmando e trasformando la comunità degli uomini in comunità di figli di Dio. Il percorso di iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi, riproposto all'attenzione di tutte le Parrocchie della Diocesi, da parte del nostro Vescovo, mediante la **Nota pastorale** dell'anno 2006 - 2007 **Iniziazione cristiana ed Eucaristia**, ci porta (famiglia e parrocchia) a parlare di Dio, raccontando il suo amore, proponendo l'itinerario catechistico del Simbolo della fede, che confessa il Dio vivente, narrando la storia del Padre, Creatore e Signore del cielo e della terra, quella del Figlio, che si è incarnato ed è morto e risorto per noi, e quella dello Spirito Santo, che anima la Chiesa ed è il vincolo della comunione nel tempo e per l'eternità.

“Il vertice sacramentale dell'itinerario dell'iniziazione cristiana si trova nell'Eucaristia, in quanto in essa si attua la più profonda comunione con Cristo, ma, nello stesso tempo, si edifica il mistero della Chiesa, Corpo di Cristo. I Sacramenti (Battesimo, Cresima, Eucaristia) non sono perciò tre azioni sacre “autonome”, senza collegamento tra loro e collocabili a piacimento dove si vuole; sono piuttosto un'unica azione di grazia che parte dal Battesimo e si compie, attraverso la Cresima, nell'Eucaristia. La logica unitaria dei Sacramenti dell'iniziazione cristiana non fa, perciò,

perno sul punto di partenza, il Battesimo, ma sul punto di arrivo, l'Eucaristia. Il Battesimo e la Cresima introducono perciò all'Eucaristia”. (Nota pastorale del Vescovo, anno 2006 - 2007, pagina 5 e 6).

Questo nuovo cammino di formazione cristiana alla vita di fede ci porterà a ricevere la Cresima insieme all'Eucaristia, nella Prima Comunione. L'entrare nel dinamismo dell'Eucaristia chiede di consentire con l'azione unificante dello Spirito, superando ogni spinta verso la divisione o l'individualismo disgregante. Un richiamo ci viene dalla preghiera della Santa Messa “Dona la pienezza dello Spirito Santo, perché diventiamo un solo corpo e un solo spirito” (III Preghiera Eucaristica).

La comunità cristiana forgiata dallo Spirito, in Cristo, diventa segno di comunione: “*Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra, il tuo servo e nostro papa Benedetto, il nostro Vescovo Giulio, il collegio episcopale, tutto il clero e il popolo che tu hai redento*”. Unità e pluralità sono i tratti della comunione eucaristica.

Mi permetto di richiamare tutti i

gruppi, le associazioni, le comunità a vivere la Parrocchia nell'impegno generoso e pieno di comunione con iniziative convergenti verso l'unità, la collaborazione e la corresponsabilità.

### **Non c'è domenica senza Eucaristia**

I cristiani si radunano la domenica per vivere la risurrezione di Gesù, la comunione con Lui, far memoria della sua venuta: è l'Eucaristia! L'aspetto culturale è del resto quello originario della domenica e la contrassegna in modo irrinunciabile: da sempre l'Eucaristia costituisce il nucleo, il centro, l'essenziale del giorno del Signore. Si potrebbe persino dire che vi è reciprocità fra domenica ed Eucaristia: domenica ed Eucaristia si implicano l'una con l'altra e si appartengono reciprocamente. L'Eucaristia è centrale nel giorno di domenica con tutti i suoi elementi: ascolto della Parola, preghiera comune per i bisogni della comunità e della Chiesa tutta, celebrazione eucaristica con la memoria della morte e risurrezione di Cristo Signore, testimonianza di fede vissuta nella carità, cam-

mino di speranza in Cristo che è la via “nuova e vivente” (Eb. 10,20) che si percorre nel quotidiano di ogni uomo e di ogni famiglia. Cristo è dunque la via da seguire per incontrare il Padre; se Cristo è il Signore morto e risorto, l'ora della prova è ineludibile. Ma anche allora la speranza è possibile, perché lo Spirito Santo, come dice S. Paolo ai Romani, ci unisce sempre di più a Cristo e ci rende “lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera e solleciti per le necessità dei fratelli” (Rom. 12, 12-13). Dietro ogni circostanza della vita c'è un disegno di amore.

Il Vescovo nella sua Nota pastorale ci invita a **migliorare sempre più la**



THIERRY BOUTS (1415 ca. - 1475), *La cena*, Chiesa di San Pietro, Lovanio



**qualità delle celebrazioni eucaristiche**, mettendo in risalto il valore della partecipazione di tutti e il coinvolgimento di coloro che volontariamente svolgono un ministero liturgico utile e prezioso: sacristi, volontari, lettori, ministranti bambini e giovani, cantori, organisti, animatori vari, ministri dell'Eucaristia.

Ora permettetemi quello che sto per dire, lo dico con il cuore: si tratta di alcune indicazioni e sottolineature utili.

Lodevole, degna di stima e di apprezzamento **la Messa domenicale della famiglia in duomo**, proposta ben accolta e partecipata dalle famiglie. I genitori accompagnano i bambini alla Messa, convinti che il cammino di iniziazione è una introduzione all'Eucaristia che viene celebrata ogni domenica e da cui nasce la forza e il dovere della testimonianza cristiana.

Una proposta mi sta a cuore per una attenzione particolare agli adolescenti e giovani: celebrare per loro al Centro Giovanile una **Messa la domenica sera alle ore 19**. Con grande stima e premura per loro proviamo e iniziamo.

Vorrei inoltre sottolineare l'importanza del celebrare **la Santa Messa in canto** ogni domenica mattina alle ore 10 in Santa Maria: il canto solenne ben curato aiuta certamente a vivere l'Eucaristia e la preghiera comunitaria. Con stima ringrazio il coro Sant'Agape per l'impegno assiduo e generoso.

La nostra Parrocchia sta migliorando sempre più la propria partecipazione festiva alla Santa Messa e all'Eucaristia; durante il prossimo anno pastorale continui ancora questo impegno di tutti e di ciascuno: **è la nostra scelta di vita di fede e di preghiera**.

Invocando la protezione della Vergine Maria e dei Santi Patroni Faustino e Giovita sulla nostra Parrocchia, auguro a tutti un buon cammino pastorale.

*Mons. Rosario, vostro Prevosto*

# Settimana Pastorale Mariana

24 settembre – 1 ottobre 2006

**Iniziazione cristiana, Eucaristia e affidamento alla Vergine Maria**

*“Il Signore conduca i vostri cuori verso l'amore di Dio” (2Tess. 3,5)*

## **Domenica 24 settembre**

*Giornata di apertura dell'anno catechistico*

Ore 10.00 – Santa Messa in Duomo e “mandato” alla Comunità educativa dell'oratorio (catechisti, animatori, educatori, collaboratori).

**Primo incontro delle famiglie** per l'avvio del primo anno della iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi.

Ore 12.00 e 16.00 - Celebrazione comunitaria dei Battesimi in Duomo.

Ore 15.00/18.00 - È proposta a tutti l'Adorazione Eucaristica in Duomo.

Ore 18.00 - Santa Messa di apertura della Settimana Pastorale Mariana.

## **Lunedì 25 settembre**

*Giornata per gli ammalati e gli anziani*

Ore 9.00 - Santa Messa della comunità (Santa Maria).

Ore 20.30 - Incontro genitori per l'introduzione all'anno sportivo al Centro Giovanile.

## **Martedì 26 settembre**

*Giornata per la famiglia*

Ore 9.00 – Santa Messa della comunità (Santa Maria).

## **Mercoledì 27 settembre**

*Giornata della Parola di Dio*

Ore 9.00 – Santa Messa della comunità (Santa Maria).

Ore 20.30 – Inizio della Scuola della Parola di Dio (presso la Casa canonica).

Ore 20.30 – Riprende il II anno del Corso di formazione superiore dei catechisti della parrocchia e della zona pastorale al C.G.

## **Giovedì 28 settembre**

*Giornata per tutte le vocazioni*

Ore 9.00 – Santa Messa della comunità (Santa Maria).

Ore 20.30 – *Virginia, una storia di baci e bugie*. Spettacolo teatrale rivolto ai genitori dei preadolescenti e degli adolescenti al Centro Giovanile 2000.

## **Venerdì 29 settembre**

*Giornata della preghiera*

Ore 9.00 – Santa Messa della comunità (Santa Maria).

Ore 20.30 – Assemblea comunitaria di tutti i collaboratori parrocchiali al Centro Giovanile (Consiglio Pastorale, Consiglio per gli affari economici, Consigli degli oratori) e aggregazioni ecclesiali (Associazioni, Gruppi, Movimenti) sulla *Scelta diocesana del Vescovo* per il nuovo anno pastorale 2006 – 2007.

## **Sabato 30 settembre**

*Giornata della Riconciliazione Spirituale*

Ore 9.00 – Santa Messa della comunità (Santa Maria).

Ore 15.00 – S. Confessioni per tutti in Duomo.

Ore 18.00 – Santa Messa del sabato sera in Duomo.

## **Domenica 1 ottobre**

*Festa della Beata Vergine Maria del Santo Rosario*

Ore 10.00 – Santa Messa delle famiglie in Duomo.

Ore 10.00 – Santa Messa Solenne in Santa Maria.

Ore 16.00 – Vesperi in Santa Maria con la preghiera di affidamento a Maria delle famiglie ICFR.

Processione Solenne Mariana.

Ore 18.00 – Santa Messa di ringraziamento nella conclusione della settimana mariana pastorale.

### Le relazioni delle Commissioni

*Generare speranza nei vari ambiti di vita alla luce della fede in Gesù Cristo Risorto*

In questo mese di settembre stanno per riprendere le riunioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale dopo la pausa dei mesi estivi, anche se durante l'estate è continuata una certa attività di riflessione e sintesi sull'esito dell'ultima riunione, quella del 9 giugno 2006, tenutasi nel salone dell'ex Oratorio Santa Maria. L'argomento all'ordine del giorno riguardava l'esito delle riunioni delle singole Commissioni, per rispondere al questionario, pubblicato su *L'Angelo* dello scorso giugno.

**La Commissione per la famiglia** ha messo in risalto la missione della famiglia stessa, che è quella di diventare comunità di vita e di amore. Sono molto importanti i corsi per i fidanzati, i corsi di preparazione al Battesimo, ma anche i rapporti post-matrimoniali con le giovani coppie, alle quali è affidato il compito della prima iniziazione cristiana dei bimbi. Gli adolescenti vanno educati ai veri valori umani e morali, sia per i rapporti sociali che interpersonali.

**La Commissione per la Liturgia** si è soffermata in particolare sul tema "Il Lavoro e la Festa", intendendosi la domenica, come giorno da dedicare al Signore, mentre attualmente è frequentissimo il caso di dover lavorare. Quindi, riguardo ad una formazione delle coscienze sul senso cristiano del lavoro, è emersa l'esigenza di conoscere meglio la Dottrina Sociale della Chiesa, perché il concetto di "lavoro" non resti fine a se stesso, ma venga inteso come completamento dell'opera creatrice di Dio. È necessario vedere il lavoro come impegno quotidiano, servizio, dono di sé, solidarietà educativa e costruttiva; luogo di esperienza e condivisione di fraternità, umanità, carismi che il Cristiano illumina con la preghiera e la fiducia nel Signore.

**La Commissione per la Carità** relaziona sulla Caritas, ricordando

che si tratta dell'organizzazione creata dai Vescovi per sensibilizzare e coinvolgere l'intera comunità cristiana nell'esercizio della carità. Si evidenzia la necessità della cultura del sorriso, sereno approccio nel servizio verso i fratelli; la necessità di non delegare i compiti ad altri e di verificare l'efficacia e l'utilità dei provvedimenti di aiuto e assistenza. Il Cristiano è invitato a farsi "prossimo" del fratello in difficoltà, ricordando la parabola di Gesù sul Buon Samaritano.

**La Commissione per la Catechesi** ha come argomento principale "La trasmissione del nostro patrimonio di fede". Deve trattarsi di un impegno costante dei catechisti, i quali vengono preparati adeguatamente. (Sta per iniziare il secondo anno del Corso superiore di formazione, al quale partecipano circa centoventi catechisti della nostra zona). La caratteristica attuale dell'insegnamento riguarda l'attenta considerazione della formazione e della cultura di chi viene accompagnato nella conoscenza di Gesù Risorto e del suo Vangelo.

Infine, **la Commissione per i Giovani** sottolinea che, nel considerare come giovani persone di età compresa fra i 15 e i 30 anni, occorre ricordare quale vastità di esigenze, di rapporti e di culture ci possono essere. Si incontrano giovani che fanno i catechisti, gli animatori, i baristi, gli allenatori, i volontari all'interno dell'Oratorio, nel Comune, al 118, tra i Vigili del Fuoco, ecc. e, ricordando gli insegnamenti di Gesù, qualsiasi attività deve essere svolta con serenità e amore verso il prossimo: questo significa essere cristiani. Si richiama il problema del "non leggere", il che comporta per molti giovani la scarsa informazione: da qui la necessità di comunicazioni brevi e chiare in fatto di problemi sociali e di cittadinanza. Viene anche espresso interesse per i grandi problemi internazionali, la

fame nel mondo e le tematiche sull'ambiente.

Infine si esprime il rammarico per il fatto che oggi i giovani siano abituati ad ottenere tutto e subito, senza difficoltà, e a sentirsi al centro dell'universo, col formarsi di una cultura dell'egoismo. Si propone di ricostituire il **tavolo delle politiche giovanili**, per riunire tutti, educatori e associazioni sportive, nel trovare soluzioni per i giovani.

Delle cinque relazioni viene fatta una sintesi complessiva da sottoporre alla Diocesi in vista del Convegno Ecclesiale di Verona. □

### Mondo femminile

#### L'invito

È stato un invito verbale di Valeria, al telefono: "Domani sera ci sarà il Rosario qui a casa mia: vieni anche tu!" Era una sera di maggio. Nella zona di San Bernardo le varie famiglie si riuniscono a turno nella casa per recitare insieme il Rosario. Il cortile della casa di Valeria era pieno di automobili e il portico era affollato ordinatamente, come piccola chiesa domestica. Al centro era stato preparato l'altare, con una grande profusione di fiori, per accogliere la statua della Madonnina, quella della chiesa di San Bernardo.

Su un lato stavano i bambini, una quindicina di varie età, i quali recitavano a turno la prima parte delle preghiere. Gli adulti, guidati da don Franco Del Notaro, rispondevano in coro. Finito il Rosario, le Litanie e qualche canto, la riunione si è protratta in conversazioni tranquille, con l'offerta di dolcetti e del caffè. Questo modo di ritrovarsi in comunità è lodevole; mi ha fatto pensare alle comunità dei primi cristiani che si riunivano - purtroppo anche segretamente a causa delle persecuzioni - per pregare, sentir parlare del Vangelo e aiutarci. Da questo punto di vista e con la guida di don Franco, la Comunità di San Bernardo è veramente privilegiata.

*Ida Ambrosiani*



a cura di Rosanna Agostini

### Progetto per la valorizzazione del patrimonio monumentale clarense

**È** stato completato a giugno lo studio di fattibilità del progetto varato dall'Amministrazione Comunale per la valorizzazione del patrimonio monumentale clarense.

Un'indagine analitica che ha comportato la schedatura di ben 139 monumenti di importanza storico-artistica della città, scientificamente documentati con rilievi, estratti bibliografici e relazioni sullo stato conservativo. Una mole di lavoro coordinata dall'arch. Paola Bassani, docente dell'Università di Brescia.

La finalità di questa ricerca consiste nel predisporre un elenco aggiornato e completo dei beni monumentali di Chiari di proprietà pubblica e privata, meritevoli di riguardo per l'interesse storico ed artistico. Non si tratta però di un semplice lavoro compilativo, con qualche scartoffia che descrive anticaglie del passato o ruderi del tempo che fu. La pubblicazione del corposo lavoro è una tappa importante per istruire l'accordo di programma siglato il 30 ottobre 2005 tra Comune, Parrocchia e Casa di Riposo per accedere ai finanziamenti chiesti ad ogni ordine e grado delle realtà amministrative volte alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio monumentale. Per la prima *tranche* di interventi, i monumenti identificati - per un ammontare di oltre 10 milioni di euro - risultano per la Parrocchia il complesso monumentale Sant'Agape (l'ala più vecchia dell'Oratorio su viale Cadeo), la Villa Mazzotti per il Comune e la chiesa intitolata alla Sacra Famiglia per la Casa di Riposo "Cadeo". L'inventario permette di conoscere ciascuna di queste prestigiose opere, ma è anche il punto di partenza per realizzare il progetto di valorizzazione del patrimonio monumentale di Chiari. Numerosi sono soprattutto gli edifici di proprietà parrocchiale e le chie-

se - risalenti ad oltre cinquant'anni or sono - che rientrano in questa indagine, già identificati a cura del CPAE in un apposito elenco. Per favorire il completamento del progetto, il CPAE ha garantito all'*équipe* tecnica guidata dall'arch. Paola Bassani l'accesso negli edifici di culto e negli stabili di proprietà parrocchiale per eseguire i rilievi documen-

tari e fotografici.

Particolarmente nutrita è proprio la documentazione fotografica dell'inventario, con oltre duemila immagini ad illustrare la parte propriamente descrittiva.

L'itinerario dei tecnici scortati dal CPAE ha permesso di evidenziare la situazione reale degli immobili di proprietà parrocchiale, beni di pregio artistico radicati nella spiritualità cristiana della nostra città che versano spesso in condizioni di degrado e risultano meritevoli di urgenti interventi di riqualificazione. Un'attenzione garantita dalla collaborazione del CPAE con l'Ente Comunale per recuperare edifici monumentali che simbolicamente sono espressione delle radici cristiane della nostra città. □

### Associazione Amici Pensionati e Anziani

In aprile abbiamo festeggiato il 10° anniversario di fondazione dell'Associazione Amici Pensionati e Anziani. In questi 10 anni l'Associazione ha cercato di coordinare attività di divertimento e vacanze con assistenza e disponibilità nei confronti degli associati e anche di coloro che necessitavano di aiuto.

A fine aprile sono state effettuate le elezioni per il rinnovo del Consiglio. Nuovo presidente è stato eletto il signor Giovanni Grevi e il signor Luciano Leni - ottimo presidente in questi anni - è stato nominato Presidente Onorario; anche il Consiglio ha subito lievi variazioni. Dopo il pranzo sociale presso il ristorante "La Cavallina" di Lonato, che ha avuto come al solito folta partecipazione e grande successo, sono iniziati i soggiorni programmati per l'anno 2006. Il soggiorno in Sardegna ha portato nella splendida isola - che riesce a combinare mare e montagna - un folto gruppo di vacanzieri ed ha entusiasmato tutti. In successione una vacanza al mare Adriatico - Viserba - (vacanza che sarà ripetuta in settembre). Altre... chiamiamole spedizioni a Garda e a Gatteo Mare. Sono già in programma per settembre vacanze in Puglia, a Otranto, e per ottobre ad Ischia Porto.

L'Associazione presta anche il proprio servizio per l'accompagnamento di persone al Centro Diurno per Anziani, in collaborazione con il Comune, presso il salone in Villa Mazzotti. Cura anche rapporti con la Casa di Riposo "Pietro Cadeo" per visite ai Santuari di Adro e Caravaggio o altri eventualmente indicati. L'Associazione presta la propria assistenza e disponibilità a coloro che necessitano di visite, cure e terapie varie accompagnando le persone con i propri mezzi a Brescia, Iseo, Trescore, ecc. È prevista anche una visita guidata alla Biblioteca Morcelli e alla Pinacoteca Repossi (date e orari ancora da stabilire in funzione delle prenotazioni).

Per informazioni e prenotazioni occorre rivolgersi in sede presso la Villa Mazzotti, in Ufficio, dal lunedì al sabato al primo piano dalle ore 9.30 alle 11.00.

*N. Direttivo*



a cura di don Alberto

## Le domeniche come novità del nuovo cammino...

**C**on le parrocchie di altre sedi zone, anche la nostra parrocchia ha ormai concluso il riscaldamento. Tolta la tuta, ricevute le ultime indicazioni, sistemato ogni dettaglio, è pronta a bordo campo per fare il suo ingresso nella delicata partita dell'educazione alla fede. Non è la prima e non sarà l'ultima sostituzione, ma di certo è destinata a portare novità e freschezza in tutto l'ambiente.

Uno sguardo al cronometro: è domenica, il giorno del Signore, il giorno della famiglia.

### **l'ultimo allenamento**

i genitori dei bambini che intendono giocare (generalmente la prima elementare) si sono già ritrovati insieme per preparare al meglio il campionato. Coloro che non hanno potuto partecipare a tale incontro,

sono attesi:

**Martedì 12 settembre  
dalle ore 21.00 alle 22.00**

per decidere chi vuol essere della partita ed entrare a far parte della squadra.

### **le basi del gioco**

gran parte della gara ogni famiglia la svolgerà tra le mura della propria casa. La fede in Gesù è cosa di tutti i giorni, non solo delle grandi occasioni. Le famiglie si ritroveranno tutte insieme nell'Eucaristia domenicale e in alcune altre domeniche.

### **staff medico**

raccomando ai nonni di ricordare ai loro figli ciascuna delle date e quanto sia importante non mancare a nessuno di questi appuntamenti. L'obiettivo di questo tempo preliminare di evangelizzazione dei genitori

### **Sedute defaticanti nel corso del campionato**

le domeniche interessate, generalmente nel tardo pomeriggio - prima serata, sono:

**24 settembre 2006**

festa di accoglienza

**1 ottobre 2006**

presentazione alla comunità

**29 ottobre 2006**

**3 dicembre 2006**

prima di avvento

**28 gennaio 2007**

**25 febbraio 2007**

prima di quaresima

**25 marzo 2007**

**29 aprile 2007**

**28 maggio 2007**

solennità di Pentecoste

**24 giugno 2007**

festa zonale di conclusione

è, per un verso, offrire loro la possibilità di scoprire o riscoprire la bellezza di alcuni aspetti essenziali del Vangelo, perché nasca in loro il desiderio e la disponibilità ad accompagnare i propri figli nel cammino della fede; per un altro, operare un primo contatto coi fanciulli aiutandoli a sentirsi parte di una comunità più grande rispetto a quella della famiglia.

### **sala stampa**

Buon campionato. La comunità cristiana adulta di Chiari sugli spalti incita a squarciagola le giovani famiglie in cui crede e spera, e le sostiene abbonandosi alla preghiera e a gesti concreti di vicinanza.

Rimanete sintonizzati su questa pagina che ogni mese vi darà il punto della situazione.

Cristo al centro. □

## BACHECA

Sabato 9 settembre

**Assemblea diocesana dei catechisti**

ore 14.15 partenza  
in pullman dal CG2000

Martedì 12 settembre

**Incontro genitori di inizio cammino**

ore 21.00 CG2000

Sabato 30 settembre

**Inizio anno catechistico**

Domenica 24 settembre

**Festa di accoglienza**

ore 15.30  
presso i Centri Giovanili





a cura di don Davide

## Si sta costruendo un mondo

sulla superficialità, sulla carnalità, sulla pansessualità.

Quella del titolo di questo articolo è un'affermazione molto grave, pericolosa e preoccupante, ma non è mia, bensì di un grande uomo, intelligente filosofo e teologo e molto esperto in Sacre Scritture, mons. Gianfranco Ravasi, presidente della biblioteca Ambrosiana di Milano, il quale scrisse quella terribile frase in un suo libro che uscirà a giorni in vendita al pubblico e nel quale vuol dimostrare che malgrado tutto gli italiani hanno bisogno di risalire e iniziare un cammino verso la pratica di virtù fondamentali, con un ben ritrovato senso di responsabilità.

Costruire sulla superficialità: cosa vuol dire? È un derivato della cultura del pensiero debole che non riconosce nessuna verità assoluta, nessuna etica naturale e meno ancora soprannaturale, che apre e spalanca le porte al relativismo, cioè a quel sistema pseudo filosofico che riconosce che tutto è vero e tutto è lecito all'uomo ragionevole e libero di farsi i fatti suoi, di accettare ciò che non gli piace e di rigettare tutto ciò che non gli garba, di affermare tutti i suoi diritti e assai meno i suoi sacrosanti doveri. Di questo passo si arriva a conseguenze che sono deleterie per una vita ordinata, tranquilla, ragionevole, accettabile a tutti gli effetti. Allora ci meravigliamo se la giustizia a livello giuridico, giudiziario ed esecutivo, non funziona più? Ci stupisce una scuola che non riesce a scoprire i parametri di un buon funzionamento a scopi educativi, istruttivi, culturali, sociali ecc.? E la politica? È un guazzabuglio di arivismi, di lotte competitive e violente a difesa di diritti personali e di partito. Dov'è finita la democrazia di De Gasperi, di Luigi Sturzo, di Pier Giorgio La Pira e quella descritta e raccomandata da Pio XII di grande e santa

memoria in un discorso fatto a Natale del 1943? Insomma, vivere, agire, ordinare e comandare all'insegna della superficialità vuol dire distruggere un po' alla volta tutti i valori fondamentali dell'individuo, della società e del mondo intero.

Carnalità: è una parola grossa, ma è di attualità. Dante Alighieri ha detto e scritto: «Voi siete stati creati a vivere non come bruti ma con intelligenza e volontà». Vivere nella carnalità è vivere da bruti, cioè da bestie, però non come le bestie che vivono assai bene secondo i loro istinti naturali! Vivere allora da sottobestie significa vivere prescindendo da quella ragione e intelligenza che le bestie non hanno. Vivere la nostra vita carnalmente significa essere succubi totali della carne e dei frutti della carne che secondo S. Paolo sono: fornicazione, impurità, libertinaggio, idolatria, discordia, gelosia, divisioni e fazioni, invidia, ubriachezza, orge e cose del genere. Mi pare questa la descrizione precisa di gran parte di questo mondo, tutto posto nel maligno (S. Giovanni) e sotto il potere di Satana, e per il quale Dio non ha pregato. Vivere in un mondo del genere significa vivere nella Babilonia, in una città tutta dominata dalla bestia apocalittica. Vuol dire avere abdicato al buon senso, alla retta ragione e alla logica più elementare. Vivere e legalizzare un matrimonio omosessuale è una cosa assurda, più assurda che ammettere che il circolo è quadrato, che il triangolo ha quattro lati, che essere è uguale al non essere. Così legalizzare l'aborto, l'infanticidio delle madri, rinnegando la vita umana nel suo nascere chiudendo gli occhi e l'intelletto su tutte le conseguenze, per esempio quella segnalata e dichiarata da Madre Teresa di Calcutta la quale disse e scrisse: «Se

si permette alle mamme di ammazzare i figli nel loro grembo, a chi si potrà vietare di uccidere?!?». Cari miei, la questione è molto grave, più assai di quanto si possa immaginare.

E del resto tutti questi orrori derivano da una causa che sta a monte ed è la negazione di Dio, della sua legge, del suo amore, del suo Vangelo. Mentre potevano conoscere Dio anche con la sola ragione, l'hanno da empri rinnegato e sostituito addirittura con idoli, animali, quadrupedi, uccelli e rettili. Perciò Dio, dice S. Paolo nel primo capitolo della lettera ai Romani, li ha abbandonati all'impurità secondo i desideri del loro cuore corrotto, così da disonorare fra di loro i loro corpi li ha abbandonati a passioni infami; le loro donne hanno cambiato i rapporti naturali in rapporti contro natura. Egualmente, anche gli uomini lasciando il rapporto naturale con la donna si sono accesi di passione gli uni per gli altri commettendo atti ignominiosi, uomini con uomini, donne con donne. E poiché hanno disprezzato la conoscenza di Dio, Dio li ha abbandonati in balia dei loro vizi e hanno commesso tutte le malvagità e iniquità di ogni sorta. Sembra che S. Paolo abbia scritto oltre che per i Romani, anche per noi che stiamo diventando pagani più di loro, leggetelo il primo capitolo della Lettera ai Romani. È la cultura che si diffonde nel mondo in questi tempi, in questa epoca post cristiana, con potenti mezzi di comunicazione quali la Televisione, la stampa, internet, la moda, al punto tale che io chiamo la TV la porcilaia in casa e la Madonna a Medjugorje l'ha definita "Il diavolo in casa". Dalla cultura della carnalità deriva quella della sessualità indiscriminata, incompresa, frantesa, strumentalizzata per fini unicamente carnali tutt'altro che in linea e degni di una sana e intelligente sessualità. La sessualità è in modo speciale a servizio dell'Amore e allora vi prego di leggere almeno le prime pagine della Enciclica di Benedetto XVI e capirete bene che valore è la sessualità e l'amore sano legato ad essa.

Io non ho più spazio per continuare, ma è meglio finire con una profezia del Santo Curato d'Ars: «Avverranno delle cose talmente brutte da parte di uomini malvagi e gli uomini diverranno talmente stanchi degli uomini, che quando sentiranno parlare di Dio, si metteranno a piangere». □



# a dire **Si fa presto** **oratorio**

a cura di *Elia Facchetti*

## **L'oratorio di campagna...** **la storia continua**

**I**l grande caldo anche quest'anno se n'è andato, è alle spalle ormai! Chissà se nei pomeriggi afo- si o durante le notti insonni qualcuno ha sfogliato ancora l'Angelo di giugno, magari soffermandosi sulla storia dell'oratorio di campagna nell'illusione di trovarvi un poco di ristoro.

Torniamo allora a quel 1902, quando "l'aspirazione a lungo accarezzata, oggetto di tante preghiere e di tanti sacrifici era finalmente divenuta realtà", a quando, cioè, Maria Facchi e Domenica Gini acquistano l'immobile sede dell'Oratorio di Campagna.

Tutto è risolto, quindi; il caso è chiuso, si può passare ad altro...

Questa è l'apparenza, cari lettori, solo apparenza! Quando mai terminano i problemi?

L'immobile acquistato deve essere adeguato alla nuova destinazione e serve denaro; per qualche anno, pur continuando ad essere l'abitazione di alcuni sacerdoti, la trasformazione gradatamente prosegue sotto la direzione spirituale di don Basilio Liotti, subentrato al canonico Rovetta quando quest'ultimo, nel 1903, viene nominato abate di Montichiari. Persone generose pensano all'oratorio, come la contessa Maria Passi, ad esempio, che va sposa al conte Gradenigo. Durante il viaggio di nozze a Lourdes, la contessa non dimentica la sua Chiari e porta all'oratorio di campagna una statua della Madonna che per anni rimarrà quale simbolo della protezione di Maria.

Ed è quella statua della Madonna che la quarta domenica del mese di

ottobre del 1907 diventa motivo di grande gioia per le ragazze dell'oratorio: monsignor Rovetta, indimenticato primo sostenitore di questa realtà, torna per la incoronazione della Vergine.

E torna ancora monsignor Rovetta il 10 dicembre del 1910 per benedire la "Maria Bambina" che le ragazze grandi dell'oratorio hanno acquistato e regalato alle piccole.

È un grande amore paterno quello che lega questo prete all'oratorio di campagna: è una sua creatura voluta e nata tra difficoltà. E per questo maggiormente amata anche ora che i superiori ne decretano il suo allontanamento perché Papa Pio X vede in questo abate di Montichiari la persona giusta da eleggere a Vescovo di Cassano allo Jonio. Monsignor Rovetta saluta l'oratorio e scrive alla sua direttrice "Il Signore vuole da me questo sacrificio! È ben grave andar così lontano dai fratelli, dagli amici, da tutti! Di più mi riconosco inetto all'alto ufficio! Ma Dio lo vuole! Egli mi darà anche la grazia necessaria per compierlo. Me lo impetri con le sue preghiere e con quelle delle care figliole di codesto Oratorio al quale mi ero interamente consacrato durante il mio soggiorno nella diletta Chiari. Quanto a lei, buona signora Maria, coraggio! I consigli si possono dare anche per lettera. Il Signore le ha dato il conforto della buona Gini, ed io le indico anche un altro, nella signora Contessina Erminia che è proprio tanto buona e le è tanto affezionata, alla quale la raccomanderò in modo speciale. In alto dunque i cuori e confidiamo sempre nell'aiuto di Dio che è infinitamente buono e non permette mai la tribolazione superiore alle nostre forze."

I suggerimenti del reverendo risultano davvero preziosi, perché preziosa è la collaborazione, nonché l'aiuto finanziario, della contessina Passi. Il caseggiato a sud dell'immobile viene abbattuto per realizzare un grande salone teatro al piano terra ed un'ampia e luminosa cappella al piano superiore. Insisto su queste due realtà perché mi pare che rappresentino l'anima e lo spirito che hanno animato con vero successo



*Foto di gruppo: maestre e ragazze*





*Il Cardinale Larraona visita l'oratorio di campagna*

le Figlie di Sant'Angela nella conduzione dell'Oratorio.

La cappella è il fulcro e il riferimento della crescita spirituale della gioventù. Non fatto o luogo marginale, ma centro pulsante, fonte dove fermarsi a ristorarsi e ritemperare le forze. Ed il salone-teatro è il posto dove esprimere l'energia e la gioia che la Cappella ha saputo regalare, dove coniugare la fede con il divertimento.

Su un vecchio bollettino della nostra parrocchia ho rinvenuto un trafiletto intitolato "Onesti divertimenti" che racconta come "le Giovani dei due Oratori da varie domeniche nel Teatrino dell'Oratorio di Campagna attraggono una vera folla di giovani e donne per un paio d'ore di sollievo utile e dilettevole. A loro e alle Maestre vada il ringraziamento delle famiglie e della Parrocchia".

Il salone è anche luogo di incontri e conferenze, come quella in cui "Don Guglielmo Bosetti dinanzi ad un folto uditorio radunato nel teatro dell'oratorio di campagna ha descritto il suo recente pellegrinaggio nella Palestina. L'oratore illustrò la sua dotta conferenza con riuscitissime proiezioni, con richiami storici ed etnografici e con osservazioni ascetiche che lasciarono in tutti i

presenti gratissima impressione".

Il 23 novembre 1913 per l'oratorio di campagna è una giornata indimenticabile. I lavori per la costruzione della cappella sono ultimati e si procede alla sua benedizione. E lo si fa in pompa magna: c'è il prevosto Lombardi, c'è don Luigi Rivetti, ma c'è anche l'Abate dei Benedettini di S. Bernardino don Giacomo C. Gauthey accompagnato da altri due Padri. Ma, soprattutto, ci sono le seicento ragazze iscritte, sono loro la vera festa per quanti avevano puntato e sperato sull'iniziativa. Vi ricordate? Qualcuno di fronte al progetto di quell'oratorio aveva detto "Le ragazze di campagna non sono abituate a socializzare, sono solite a vivere piuttosto isolate e trovare un motivo di aggregazione è piuttosto difficile. Morale: sarà un fallimento!"

Eccolo il fallimento: seicento ragazze in festa, seicento ragazze, parecchie delle quali aderenti alla Pia Unione del S. Cuore di Gesù, chiamate "Figlie del S. Cuore", buon esempio per le più piccole, gli Angioletti. Seicento ragazze il cui nome viene inserito su apposita pergamena posta tra il raso ed il legno del tabernacolo.

La storia procede e solo due anni dopo, nel 1915, la prima guerra mondiale pone dubbi sul futuro dell'oratorio. L'autorità militare in caso di necessità non esita a requisire locali, non importa se oratori.

La Direzione, intelligentemente, gioca d'anticipo e, pur di avere la possibilità di proseguire le attività festive, offre i propri locali alla Direzione Didattica che li colloca cinque classi femminili.

Tirano un sospiro di sollievo le brave Maestre dell'Oratorio e contemporaneamente il sindaco avvocato Gianni ringrazia e scrive "È questo un atto che, mentre toglie da un grave imbarazzo lo scrivente e permette la continuazione dell'insegnamento, onora altamente la S.V. Ill. e ne prova il vero patriottismo disinteressato, a fatti e non a parole, e la Giunta non mancherà di portare a conoscenza del Consiglio la generosa concessione alla prima tornata, con promessa di riparare

ogni e qualunque danno venisse per avventura recato ai locali dalla occupazione che si spera di breve durata".

Finita la guerra, l'Oratorio riprende con rinnovato slancio l'attività. L'otto aprile 1925 muore la Domenica Gini. La ricorda don Luigi Moletta: "All'oratorio la Gini consacrò non solo l'opera sua materiale, la sua abilità, e persino la sua piccola proprietà, ma diede soprattutto il suo cuore pieno di carità e di zelo. A lei furono affidate le piccole, la Scuola di Canto, il teatro, la chiesa. Al fianco della Facchi, di carattere assai difficile, fu molto umile, prudente, docile e pazientissima. Paziente e rassegnata, sopportò per otto anni la sua dolorosa malattia continuando però sempre ad interessarsi di tutto e di tutte. Non è un'esagerazione affermare che la Gini morì consumata dalle fatiche sostenute per l'Oratorio".

Pochi anni dopo, nel marzo del 1933, muore anche la Superiora Maria Facchi, a sole 24 ore dal decesso di monsignor Rovetta con il quale, si dice, avesse fatto un patto: "Restiamo d'accordo nevrero che il primo di noi che passerà all'altro mondo, chiamerà chi rimane di noi due!".

Con la morte di queste figure termina un'epoca, ma la Provvidenza sta già lavorando per il futuro dell'Oratorio di Campagna... □



a cura di Alessandro Gropelli

## Società clarense

# La rivoluzione del colore



**N**egli ultimi anni, la nostra città - così come il resto della provincia - si è tinta spesso di toni cupi, degli scuri riverberi di un razzismo e di un'intolleranza che avevamo dimenticato, ma che continua a covare nelle vie che percorrono il cuore di parte della nostra gente. Tutto ciò, però, pare stridere con il benessere testimoniato dalla rinascita urbanistica del nostro centro, ma anche delle periferie. È lì che siamo andati a vedere come arrivano le luci della città.

È una Rivoluzione quella che ha colpito parte delle periferie clarensi, non c'è altro modo di definirla. Basta salire in bicicletta e farsi un giro per la zona est di Chiari, quella che dal Palazzetto dello Sport di via Lancini arriva a lambire le campagne del Conte Porro, proseguendo in via Lumetti e oltre via Cenini.

Molte delle case a schiera che si affacciano su queste vie, prima lunghe

file monocolori, paiono oggi essersi ribellate al giogo omogeneo dei bianchi e dei beige che dominavano il paesaggio urbano. Così, come d'un tratto cadono i quadri (per citare il buon Baricco), sono caduti anche gli indugi degli abitanti della zona, che hanno colorato le loro case di giallo, dei toni dell'ocra e qualcuno si è spinto fino a rasentare il bordeaux. Se i cambiamenti, soprattutto quelli che riguardano la società, richiedono spesso tempi lunghi per imporsi, quello che "sconcerta" è la rapidità con cui questa rivoluzione del colore ha preso piede - nel giro di una ventina di mesi - nelle periferie tranquille della nostra cittadina.

Mentre scriviamo della zona Pedersoli e del Palazzetto, arrivano anche segnalazioni da altre aree residenziali: la pacifica sommossa delle tinte ha colpito anche in via Mezzana, per esempio. È proprio qui, tra l'altro, che siamo andati a trovare l'architetto Tullio Lazzarini, che giusto nel marzo del 2006 vinse il primo premio di Europa concorsi per il suo progetto di riqualificazione del centro di Passirano. Lazzarini, poi, ha firmato proprio i progetti di alcune delle villette a schiera che - oggi - risultano tra i "ribelli per colore".

"Quello che mi ha colpito passeggiando in quelle zone - ci racconta l'architetto - è proprio la spontaneità con cui il fenomeno si

è affermato; non è che prima esistessero leggi o regolamenti particolarmente vincolanti, sul colore".

E in architettura, si dice, le scelte sono spesso specchio dei cambiamenti che avvengono in società e Lazzarini sostiene proprio questa tesi: "Nel nostro tempo c'è un'affermazione dell'individualità molto marcata, che corrisponde poi all'allettarsi di alcune rigidità accreditate dall'architettura promossa da certe cooperative".

Dal punto di vista tecnico, infatti, la maggior parte dei complessi di villette a schiera ha delle unità del tutto autonome; di conseguenza - potenzialmente - ciascuno avrebbe sempre potuto fare quello che voleva, ma - guarda caso - succede solo oggi.

"Di questi tempi - continua Lazzarini - può darsi che prevalga la volontà di sottolineare la propria individualità, tra le altre cose, proprio distinguendo il colore della propria porzione di facciata da quella degli altri; quello che mi preoccupa è che può anche essere sintomo di una mancata volontà al vivere in rapporto e in dialogo con gli altri".

Che questo sia positivo o negativo, in fondo, non si può dire: "questi fenomeni vanno registrati", ricorda Lazzarini, il giudizio etico non spetta al professionista-architetto.

Quindi, da un lato, sembrerebbe voler affermare la personale diversità di ciascuno di noi rispetto al "vicino", ma a noi piace leggerla anche come una rivoluzione in positivo: e se si trattasse, invece, di una ribellione all'omologazione proposta da certa architettura? "Questa è una chia-



ve di lettura plausibile, ma penso che nella nostra società prevalga la motivazione dell'individualismo – continua Tullio Lazzarini – d'altronde noi non abbiamo mai avuto un'architettura sovietica ed egualitarista”.

È vero, ma un appunto agli architetti va fatto: quelle file monocolori (e dei colori più tristi, chissà perché) erano davvero brutte esteticamente, e ciò che è brutto non aiuta a vivere bene. Che dire, ad esempio, dei condomini ex-Aler color marrone che si ergono accanto alle medie Pedersoli? “Non tutti gli edifici brutti vanno biasimati – obietta l'architetto Lazzarini – perché quegli stabili risposero alla necessità ben precisa di dare casa a poco prezzo anche a chi, altrimenti, non l'avrebbe avuta”. E, in effetti, Chiari è uno dei pochi esempi di come si integri-

no i palazzi popolari all'interno del tessuto urbano, evitando di emarginarli. Basti pensare, in proposito, alle orribili ghettizzazioni compiute in quel di Brescia, dove a San Polo sono state costruite le famose ed omonime torri, divenute oggi il paradiso della criminalità e del disagio. Però, quei condomini ex-Aler clarensi, non si capisce perché debbano essere proprio marroni.

A riscattare la zona, e tutta la città, c'è comunque la nostra “Rivoluzione del Colore”, di cui la rubrica City Lights va particolarmente fiera, perché una volta tanto anche i cittadini, pennello e tavolozza in pugno, hanno il coraggio di ridipingere il quadro secondo i loro gusti. E di costruire il bello, anche dove prima non c'era. □

[rubricacitylights@yahoo.it](mailto:rubricacitylights@yahoo.it)

## Mo.I.Ca. informa

### L'attività ricomincia

#### Corso di ginnastica dolce

Nel mese di luglio abbiamo concordato con il Comune l'utilizzo della Palestra “Mellini” per il nuovo corso di ginnastica dolce 2006-2007, della durata di 8 mesi. Anche se la partecipazione risulta discontinua, si tratta sempre di un modo utile per tutelare la nostra salute.

#### A livello nazionale

La nostra presidente nazionale Tina Leoni è stata riconfermata quale membro del Forum per le Associazioni familiari.

Il nuovo tema sociale di lavoro per il 2007, stabilito durante l'assemblea nazionale di Taormina (27-29 aprile 2006) sarà il seguente:

#### Il valore della mediazione nella famiglia e nel sociale.

Tina afferma che la mediazione, per le sue caratteristiche generali, può essere definita come un'attività tesa a stabilire un equilibrio nei vari ambiti, in cui questa viene chiamata ad esplicarsi. Spesso la donna si trova a dover mediare all'interno della propria famiglia dove possono nascere conflitti di vario genere.

#### A livello europeo

La FEFAF (Federazione Europea delle Casalinghe), di cui il Mo.I.Ca. è membro e socio fondatore, sta sottoponendo alla Commissione Europea una richiesta, affinché vengano istituiti nei vari Stati dei servizi pubblici di buon livello e di basso costo, per l'assistenza di persone disabili e anziani bisognosi di assistenza. Ciò allo scopo di permettere l'attività lavorativa delle donne che spesso devono rinunciare per fare assistenza familiare gratuita. Si realizzerebbe meglio in tal modo il concetto di “Pari opportunità” tanto decantato.

La data di inaugurazione verrà comunicata con le solite locandine. Arrivederci!

*Ida Ambrosiani*

## Volontariato

### Il tempo per gli altri

Negli ultimi anni, seguendo incontri sul mondo del volontariato, ho tratto queste riflessioni che voglio condividere con voi.

Già, il Tempo. Per poterlo dedicare agli altri bisognerebbe averlo. Per averlo, bisogna innanzitutto essere convinti che far del bene agli altri corrisponde ad essere utili a noi stessi. Se si è convinti di ciò, esaudite le necessità della famiglia, del lavoro, prendiamo un po' di quello spazio in più che ci rimane per chi ha bisogno di noi. Non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Fare del volontariato non è un modo per metterci in pace con la coscienza. È molto di più; vuol dire dare un senso alto alla propria vita ricevendo altrettante gratificazioni morali, operando con passione. Lo è per quanti prestano servizio nell'interno delle nostre associazioni volontaristiche senza scopo di lucro. Volontario è la persona che, adempiuti i doveri di cittadino, mette disposizione con altruismo e senza secondi fini il proprio tempo e la propria capacità della propria Comunità e di quella di altri Popoli e Paesi.

Solamente nel bresciano esistono centinaia di piccole e medie associazioni di volontariato impegnate in diversi settori, tra cui l'assistenza agli anziani, ai disabili. Di queste realtà si parla poco. La stampa non dà grande spazio. In realtà, basta guardarsi attorno, anche qui da noi, per trovarne una pronta ad accoglierci e darci la possibilità di esprimerci al meglio per essere veramente utili ad altri: nell'assistenza agli anziani e alle persone sole, nel soccorso, nella protezione civile, nelle associazioni culturali, nei Centri Giovanili, nella Parrocchia, nella Chiesa, nell'assistenza ai disabili, ma anche nello sport e nelle Quadre, tanto per citare alcune possibilità.

Se amare il prossimo è amare se stessi, fare del volontariato con la consapevolezza di essere veramente utili a qualcuno, è un sentimento che non ha eguali.

*Gian Mario Buffoli*

## LUCI DELLA RIBALTA Vittorio Buffoli

Di questo nostro illustre concittadino, autorevoli protagonisti del mondo della musica e della discografia dicono: "Buffoli è stato ed è un grande. Al suo livello ce ne sono pochi; ha legato il suo nome a canzoni immortali, dovete esserne orgogliosi". Nel panorama delle canzoni tuttora in auge, in testa alle classifiche internazionali di sue ce ne sono diverse, tra cui figura anche "Amorevole", tradotta in varie lingue di mezzo mondo. L'unico a non ammettere d'essere uno dei musicisti di successo è proprio lui.

Senza pretesa di riuscire a raccontare intera la sua storia, in questo spazio cercheremo di evidenziare almeno alcune tappe della sua prestigiosa carriera. Al suo fianco troviamo una sfilza di big della canzone, tra cui Sergio Endrigo, Fred Buongusto, Nicola Arigliano, Nini Rosso, Sergio Bruni, Umberto Bindi, le gemelle Kesler, e tanti altri. Le composizioni nate dal-

la tastiera del suo pianoforte, dagli anni Cinquanta in poi, hanno contribuito a cambiare il panorama della musica leggera favorendo il successo di volti nuovi. E aveva già alle spalle una brillante esperienza, sia nell'ambito della musica classica, maturata con le grandi orchestre come quella di Armando Trovajoli, sia in quello del Jazz.

Nel 1947 Vittorio Buffoli, poco più che ventenne, era già direttore del complesso di musica moderna della nostra città. "Puntavamo alla qualità - ricorda Buffoli - tant'è che in un concerto tenuto nel vecchio Cinema Teatro, facemmo venire a Chiari la cantante Silvana Flores: ci costò una cifra, ma ne valeva la pena in quanto era la cantante più famosa di quegli anni".

Il talento di Vittorio Buffoli ha lasciato testimonianze a partire dal 1950, negli anni in cui l'Italia cercava di essere se stessa, per lasciarsi alle spalle l'orrore e le ferite della guerra. Figlio di clarensi, Vittorio è nato a Milano il 16 ottobre del 1924, dove suo padre e suo nonno avevano uno degli stu-

di notarili più apprezzati della metropoli. Nel 1936, quando si incomincia a parlare della guerra d'Africa, i suoi genitori decidono di ritornare Chiari. Il giovane Vittorio, che studiava musica, violino e pianoforte, riesce subito a farsi notare, tant'è che a soli 16 anni, con altri musicisti più adulti, decide di fondare un'orchestrina da ballo, il "Club Musicale Clarensense".

"Ricordo che andavamo a suonare nei paesi vicini, incuranti della guerra, dei divieti, del coprifuoco. Le prove le facevamo nel Vecchio Teatro Comunale, io mi occupavo anche di preparare gli arrangiamenti".

Col passare degli anni, dopo corsi di composizione e arrangiamento con i

### Soldati



L'amico Walter Costa, alpino del V reggimento San Candido e Brunico, per molti anni al lavoro presso le trafilerie Gnutti, oggi si gode la meritata pensione assieme alla moglie Giulia Rubagotti. I due hanno una figlia, Roberta, sposata con Giorgio Ferrari, direttore di un supermercato in quel di Palazzolo sull'Oglio. Ci ha portato l'antica fotografia che risale alla guerra 1915-1918: il primo a destra è Angelo Rubagotti, mentre non conosciamo il nome degli altri due commilitoni. Tornano alla mente le storie di trincea, i bunker, i tedeschi lì davanti, il freddo, la neve...

*Franco Rubagotti*



*Anno 1947: il giovane Vittorio Buffoli dirige l'orchestra clarensense, ospite la cantante Silvana Flores*



migliori insegnanti d'allora, gli si presentarono una serie di ingaggi vantaggiosi, che lo portarono ad esibirsi nei locali più rinomati in Italia e all'estero. Viaggi, concerti e serate gli consentirono di frequentare e stabilire amicizie con personaggi di primo piano nel mondo della canzone italiana, e di suonare nei locali più alla moda, tra cui la "Bussola" e "L'aquila", dove si esibì con l'Orchestra di Armando Trovajoli e cantanti emergenti come Nini Rosso, Franco Cerri, Nicola Arigliano e molti altri. Ed è con Nicola Arigliano che Buffoli intraprende un'importante collaborazione, che lo vedrà al fianco del cantante negli spettacoli radiofonici e televisivi dal '58 al '61, tra cui una fortunata tournée in America, dove tra l'altro conobbe John Wayne.

Pur avendo già raggiunto il traguardo della notorietà, è agli inizi degli anni Sessanta che Buffoli compie un ulteriore salto di qualità, chiamato a collaborare con David Matalon, della prestigiosa casa discografica Italdisc-Broadway, e con la casa musicale Ariston, di Alfredo Rossi, della quale diventa anche direttore artistico. Ed è qui che ha i contatti con i migliori cantanti del momento, tra cui Umberto Bindi, per il quale compone una delle canzoni più gettonate tradotta in molte lingue, Gilda, che vincerà un Festival di Sanremo, Betty Curtis, Wilma De Angelis, Arturo Testa, Gino Latilla, Tony Renis, Sergio Endrigo, e tanti, tanti altri.

Ed è ancora alla Italdisc-Broadway che un bel giorno incontra una giovane e rampante cantante cremonese alle prime armi di nome Mina. Da quell'incontro quasi fortuito, tra i due nacque una collaborazione durata ben 36 anni. Oltre che arrangiatore e pianista personale della "Tigre di Cremona", Buffoli ha ricoperto



Vittorio Buffoli e Mina

il ruolo di direttore artistico della casa discografica della cantante. Una storia ed una carriera, quella di Mina e Buffoli, ricca di aneddoti, successi, tappe, curiosità. Quei favolosi anni della canzone italiana, in fondo, sono sempre con noi. C'è sempre una trasmissione televisiva o una radio accesa che ce li ricorda. Ed è bello sapere che questo nostro concittadino ne è stato uno dei più importanti protagonisti.

Guerino Lorini



Il gruppo di cinque:  
da sinistra in basso, Sergio Endrigo,  
Fred Bongusto e Buffoli al vibrafono

### Antiche famiglie: famiglia Galli

«Alura sa truóm al bòt al picaprède»...

«Ma che cos'è?», direbbe un giovanotto del 2006, «la caccia al tesoro?». La realtà è che stiamo pian piano perdendo molti simboli delle nostre radici, e i toponimi curiosi sono fra questi. In ogni caso diamo subito la soluzione: all'angolo fra viale Cadeo e via San Sebastiano c'era, fino a non molto tempo fa, un grande laboratorio di marmista (il *picaprède*, appunto) che Sebastiano Galli conduceva da molti anni.

Nel cortile una bella esposizione di lapidi funerarie, lampade votive, crocifissi: una sorta di succursale del cimitero... e il ricordo va ai tedeschi in camionetta, campioni di scaramanzia, che in tempo di guerra presidiavano la zona, ma da lì passavano via veloci - *raus, raus, schnell!*

Dall'unione fra Sebastiano e Amabile Baresi nacquero quattro figli: Fernanda, Annamaria, Pietro e Guglielmo detto Memo, che continuerà l'attività di famiglia e coltiverà negli anni la sua passione per il calcio, diventando un buon difensore dell'USO Chiari. Contemporaneamente frequenterà i corsi della G.O.C. avendo fra gli insegnanti gli indimenticabili professori Pietro Repossi, Luigino Faglia, Manenti, Gigi Rocco, e il maestro Angelo Martelengo.



Annamaria lavorerà al Calzificio Galli, Pietro alla Gnutti (sposerà Franca Ruggeri), Fernanda, scomparsa pochi anni fa, rimarrà in casa.

La bella fotografia che pubblichiamo fu scattata il giorno delle nozze di Memo con Anna Burni: tra gli sposi e i parenti un giovanissimo padre Luciano Marini.

Franco Rubagotti



## Gruppo Missionario Samber L'impegno di un anno

Tra i migliori educatori che abbiamo avuto dalla famiglia all'oratorio, dalla scuola all'ambiente di lavoro alcuni, forse i più efficaci, ci hanno sempre spronato ad attrezzarci per una robusta scelta di vita utilizzando il verbo "discernere". Potete ritrovare questo verbo nelle indicazioni del responsabile mondiale per la formazione della congregazione dei salesiani don Francesco Cereda (chi se lo ricorda incaricato dell'oratorio di San Bernardino nel lontano 1981?) che ad un convegno ebbe a sottolineare così: *"Il Vangelo è il nostro unico progetto di vita; ma è necessario che ognuno realizzi un processo di discernimento e di progettazione, per individuare il modo storico e concreto di realizzarlo nelle situazioni particolari della nostra vita, - hic et nunc -"*.

Chissà se anche quest'anno - ormai alle nostre spalle - il gruppo missionario di Samber è riuscito a tener fede fino in fondo alla sua "mission" *Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui* (1 Gv

4,16)? Non sono mancati momenti di verifica in cui ci siamo interrogati; come pure non è mancato un cammino all'interno del quale, dall'ottobre scorso, ha preso corpo un progetto concreto (dopo il "Progetto estate 2005" è seguito il "Progetto mondialità 2006") vivificato da una serie di incontri di formazione/ascolto con alcuni missionari di passaggio a Chiari o espressamente invitati dal gruppo. Così è stato per suor Laura Boschi, che a novembre ci ha parlato del suo progetto in Polonia: la costruzione di una "casa famiglia" per ragazze madri a Varsavia; lei, missionaria in una zona molto fredda nella Polonia del nord.

Così è stato per don Dino Viviani, che a dicembre ci ha parlato del suo progetto "street children" in Etiopia (dove lavora da anni) dove ragazzi e giovani - spesso senza famiglia - vivono per strada sniffando la colla per combattere i morsi della fame in cerca di qualcuno che li ascolti e condivida con loro un pezzo di vita.

Così è stato per don Pietro Zago, che a gennaio ha parlato agli studenti di San Bernardino del suo Pakistan, dei suoi sopravvissuti al terremoto, dei

suoi bambini che non ci sono più. Così è stato per don Sergio Micheli, che a gennaio ci ha descritto la povertà in Argentina e la difficoltà ad avere una pensione giusta ed indispensabile per sopravvivere da parte dei braccianti.

Così è stato per suor Stella Bondesan, che a marzo ci ha parlato del suo progetto in Ecuador dove l'impegno nell'animazione e nella promozione sociale dei giovani e delle giovani assorbe tutte le energie disponibili, e dove, dice, *"il mondo si è spaccato in due parti, i ricchi e i poveri, e la croce in mezzo"*.

Così è stato per Mons. Giovanni Zerbini (Vescovo emerito in Brasile), che ad aprile ci ha invitato a pregare... a *"chiedere a Lui che vive risorto accanto al Padre, che ci comunichi la forza gioiosa del Suo Spirito affinché sappiamo vincere l'egoismo, l'abitudine, la paura"*.

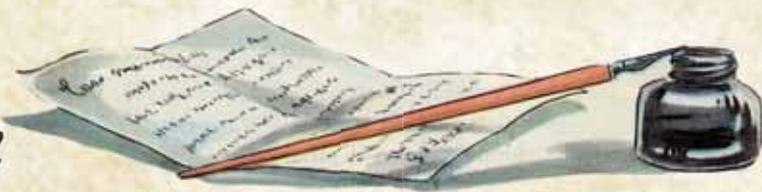
Così è stato per don Ernesto Sirani, che a maggio, a Chiari per l'ufficio funebre della sorella, ci ha ringraziato per i "viveri" che i giovani di Samber hanno raccolto in quaresima per i suoi campesinos, dal cuore semplice e ingenuo, ricordandoci che siamo ricchi e spesso ricchi del superfluo.

Nel frattempo si è lavorato molto: le mamme del gruppo missionario con innumerevoli lavoretti e attività; i giovani del gruppo missionario con la raccolta viveri, il lavaggio auto, la raccolta ferro e tante altre iniziative per mettere insieme la "dote" (come dicono i veterani della missione) per realizzare i vari progetti 2006; progetti che sono culminati nell'esperienza missionaria in Bolivia di un gruppo di 24 giovani, tra luglio ed agosto. A questi giovani è stata affidata la "croce missionaria" nella celebrazione del 25 giugno e con alcuni adulti e con don Mino hanno vissuto un'esperienza missionaria a Villa Rosario, in Bolivia, a terminare il lavoro iniziato l'anno scorso. Nella serata di venerdì 7 luglio, poi, nel palatenda una grande festa Boliviana con canti, balli e tanti colori. A ottobre ci sarà il racconto dei giovani dalla Bolivia e poi via... per un altro anno vissuto nella solidarietà e nel discernimento a Samber: *"hic et nunc"*.

*Il gruppo Missionario di San Bernardino*



# Lettere al direttore



**Carissimi voi tutti di Chiari,**

innanzitutto devo ringraziare coloro che mi fanno pervenire "L'Angelo" puntualmente tutti i mesi. Lo leggo sempre con interesse. Un po' d'aria paesana ogni tanto fa bene. Grazie. Il grande ringraziamento va a tutti coloro che con generosità hanno collaborato al mantenimento della missione e dei progetti di appoggio alle comunità e all'organizzazione indigena. Sono tanti, familiari, parenti, amici, conoscenti e tanti che non conosco e che pure non ricordo. Infatti, sono lunghi gli anni di lontananza e poi c'è anche l'età che va su e la memoria che va giù. Sono poi così tanti che non è possibile ricordarli tutti, ci vorrebbe più spazio.

Vi allego una letterina che gli indigeni mi hanno raccomandato con insistenza di farvi pervenire coi loro più vivi ringraziamenti e che vorrebbero sapere pubblicate. Così faccio.

Iddio e la SS. Vergine vi benedicano e vi accompagnino sempre con la loro forza.

*Con gratitudine, P. Giacomo Mena*

Chiari, 22 luglio 2006

**Dagli Indigeni della Regione delle Montagne alla Comunità di Chiari.**

Noi, Indios Makuxi, Ingarikò, Wapixana, Taurepang, Jarikuna e Patamona, della regione delle montagne, vogliamo scrivervi in quest'occasione per dirvi che vi ringraziamo molto per averci mandato il vostro P. Giacomo, che è con noi fin dal 1986.

Vi ringraziamo per le mucche del 1988, i cui discendenti continuano a muggire sui nostri pascoli, e per tanti altri aiuti che ci avete mandato e continuate a mandarci con generosità.

Vi ringraziamo con emozione, perché sappiamo che sono frutto non del superfluo, ma di sacrifici e rinunce di tante persone, pensionati, lavoratori e ragazzi, ecc... che ci vogliono bene pur senza conoscerci.

Questi aiuti ci hanno permesso di migliorare la vita delle nostre comunità, costruire scuole, chiese e piccoli ambulatori in ogni nostro villaggio, aiutare maestri e alunni a comprare materiale scolastico e prodotti alimentari, portare avanti il lavoro



delle donne con corsi di taglio e cucito, organizzazione familiare, comunitaria, igiene e salute, formare meccanici e autisti, conservare attomezzi, strutturare due falegnamerie e un'officina meccanica, formare saldatori e tecnici in agricoltura e veterinaria e molto altro, che sarebbe troppo lungo elencare. Particolarmente in questi ultimi due anni i vostri aiuti ci sono stati preziosi per la ricostruzione di tre villaggi, due cascine e della scuola agro-tecnica della missione di Surumù, distrutti dalla cattiveria di latifondisti e allevatori di bestiame spalleggiati da politici e governanti.

Il P. Giacomo ci lascia per alcuni mesi, ma aspettiamo che ritorni tra noi per continuare ad aiutarci in tutte le nostre attività, animandoci con la Parola di Dio affinché possiamo continuare a migliorare la nostra organizzazione, continuando a costruire la nostra autonomia.

Ispirati da Dio, voi e lui, realizzate in noi la missione di Gesù: "Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza". (Gv 10,10b).

Con gratitudine.

Il Dio della vita vi colmi di bene e vi dia la sua forza.

*Saluti indigeni*

*Le 93 comunità della Regione delle Montagne*





da San  
Giovanni

## Open day... Scuola aperta

Scuola dell'infanzia S. Giovanni

**V**i è mai capitato di fare un picnic in una scuola? Tovaglie a quadrettoni stese sul prato all'ombra di grandi tigli, mangiare panini e pizza a volontà... e giocare alla "bella lavanderina" insieme ai propri figli! Tutto questo e non solo... è successo il 9 giugno all'open day della scuola dell'infanzia S. Giovanni di Chiari, in una splendida giornata di sole.

Open day... parola chiave per intendere l'apertura della scuola alla partecipazione attiva degli adulti in un contesto a misura di bambino. Tempera, pennelli, carta e colla sono stati i materiali che i genitori, presenti fin dalle 11 del mattino, hanno condiviso con i bambini per la realizzazione di "piccole opere d'arte", ispirandosi al filo conduttore dell'anno scolastico "Arte a scuola".

I bambini della Scuola dell'infanzia

S. Giovanni hanno continuato il lungo viaggio nel mondo dell'arte contemporanea iniziato alcuni anni fa con un grande murales dipinto all'interno della scuola dalle allieve dell'accademia LABA di Brescia, intitolato "Omaggio a Depero".

Quest'anno il viaggio ha portato a conoscenza dei bambini altri artisti tra cui Keith Haring (le cui opere erano presenti alla Biennale di Milano), Marc Chagall, Kurt Switter...

Con Haring, rappresentante della *street art*, i bambini hanno tappezzato la scuola con le sagome del loro corpo riproducendo posizioni diverse e inusuali, cogliendo l'intensità cromatica dell'artista.

Con Chagall sono entrati nel mondo immaginario dei sogni scomponendo una sua opera l'hanno poi ricomposta attraverso una narrazione fantastica che ricongiunge idealmen-

te i pezzi del quadro.

Infine con Switters, interprete del movimento Dada, i bambini hanno giocato ad assemblare materiale destrutturato e raccolto nella quotidianità, dando origine a divertenti e originali collages.

Le creazioni artistiche prodotte durante l'anno scolastico sono state presentate a tutti i partecipanti all'Open day attraverso una mostra allestita all'interno della scuola, accompagnata da un video realizzato dalle insegnanti che documentava i vari passaggi dell'esperienza didattica. La grande e attiva partecipazione dei genitori (e non solo) ha reso questa giornata veramente indimenticabile.

*Le insegnanti*

### Insieme... per San Giovanni



Come ogni anno la comunità di San Giovanni a settembre trae le proprie conclusioni per quanto riguarda lo svolgimento della festa e come ogni anno queste si rilevano essere positive.

Tutti, bambini, ragazzi, adulti e giovani, infatti, lavorano gomito a gomito, con grande entusiasmo, per far sì che la sagra, evento centrale dell'anno a San Giovanni, abbia risultati proficui.

Questa festa non rappresenta solo l'occasione per raccogliere fondi da destinare al finanziamento di varie attività della chiesa o di iniziative benefi-



## Archivio parrocchiale

Un archivio ben sistemato ed in ordine è il sogno di quanti hanno un patrimonio storico da custodire e si rendono conto che poche cose sono così importanti, per una comunità, come i documenti che testimoniano la grandezza, le difficoltà e le conquiste dei loro padri. La comunità cristiana di Chiari, ricca di tanti beni, da decenni coltivava il proposito di porre mano in maniera seria alla sistemazione del proprio archivio parrocchiale, che, per alcuni aspetti, è unico e non teme confronti con nessuna delle grandi istituzioni civili e culturali della città.

Ora questo progetto ha compiuto notevoli passi in avanti.

Da una sede polverosa e, francamente, indecorosa si è passati ad una sede splendida, restaurando lo spazio che da anni l'archivio occupa nelle adiacenze del Duomo. Agli armadi tarlati e sgangherati, ora restaurati a regola d'arte, si sono aggiunte scaffalature in ferro per non favorire la proliferazione dei tarli, grandi nemici di patrimoni così preziosi. Da una illuminazione insuffi-



**Un archivio** è un bene di tutti, ma data la delicatezza delle opere conservate, non si può permettere l'accesso a chiunque senza un minimo di norme e di protezioni. Per questo è stato stilato un [regolamento](#) ed un facsimile di [domanda](#) per chi intendesse consultarlo.

Entrambi i documenti sono reperibili sul sito della parrocchia all'indirizzo [www.parrocchiadichiari.org](http://www.parrocchiadichiari.org).

ciente si è passati a sale illuminate e ben arieggiate. Infine la protezione, già in essere dal 1996, non custodisce solo da possibili intrusioni, ma garantisce il patrimonio anche da pericolosi incendi attraverso un impianto telematico di segnalazione dei fumi.

Il lavoro maggiore, tuttavia, è stato riservato alla catalogazione. Quella preesistente è stata completamente verificata e completata, nella speranza, presto, di poter trasmigrare tutti i dati nel grande catalogo voluto dalla Conferenza Episcopale Italiana per i Beni archivistici d'Italia. Il prof. Mino Facchetti iniziò l'impresa nel lontano

1988, sostenuto in questo dalla volontà di mons. Angelo Zanetti ed ora un piccolo gruppo ha curato in questi due anni la realizzazione della ristrutturazione e della nuova collocazione e catalogazione: Roberto Bedogna, Luciano Cinquini, Enrica Gobbi, Luigi Terzi e don Andrea Ferrari. Sono serviti anche dei fondi, ovviamente. Ancora una volta sono stati reperiti negli "utili" del bollettino parrocchiale "L'Angelo".

Utili che nascono dal grande lavoro di "pre-stampa" realizzato da volontari competenti, dalla generosità di chi offre più di quanto consigliato e dall'opera del gruppo delle quasi 80 zelatrici, capeggiate da decenni dall'infaticabile Maria Marini.

Nei prossimi numeri de *L'Angelo* presenteremo, anche in fotografia, alcuni dei "pezzi" più interessanti o più antichi di questo nostro patrimonio.

Intanto, per una visione, anche se solo sommaria, dei lavori eseguiti e della collocazione dei preziosi documenti si può accedere al sito della parrocchia, ormai completamente rinnovato, ([www.parrocchiadichiari.org](http://www.parrocchiadichiari.org)): è già online un piccolo [album fotografico](#) realizzato nel luglio del 2005. Presto verrà aggiornato con immagini più dettagliate e recenti.



don Andrea



Da qualche tempo non ne parliamo diffusamente su queste pagine, ma non per questo l'abbiamo dimenticata. Mi riferisco alla Biblioteca don Luigi Rivetti, situata nel cuore della nostra città, proprio sotto la Torre Civica, continuazione cronologica, fisica e ideale della Biblioteca Circolante Cattolica fondata nel 1891 da don Luigi Rivetti. Come già molti sanno, è a lui intitolata in omaggio al suo amore per la cultura e all'intraprendenza dimostrata nel divulgare la passione per la lettura e per lo studio della storia locale. A chi poi desiderasse conoscere meglio la figura di questo sacerdote in rapporto alla biblioteca, suggerisco di prendere in mano il numero di febbraio 1999 de *L'Angelo*: a pag. 12 è pubblicato l'articolo **Don Luigi Rivetti e la nascita della Biblioteca Circolante Cattolica**, un interessante ed esauriente contributo del dott. Fabio Bazzoli, direttore della Biblioteca Comunale Fausto Sabeo. Qui invece vogliamo far conoscere ai nostri lettori gli ultimissimi acquisti, che arricchiscono la disponibilità di libri e film per il prestito.

In questo numero cominciamo dai libri, ultimamente un po' trascurati. I nuovi volumi, tutti usciti nel 2006 o nel 2005, offrono un'ampia panoramica sulle novità editoriali e si adattano alle diverse esigenze dei lettori. Si va da autori ampiamente "collaudati" dai nostri frequentatori più assidui a nomi che, ci auguriamo, costituiranno una piacevole sorpresa.

E partiamo dal South Carolina, anno 1964, nell'America dei conflitti razziali, con **La vita segreta delle api** di Sue Monk Kidd (Mondadori 2006). Lily Owens, quattordici anni, è convinta di essere stata la causa della morte della madre, durante una lite tra i genitori. Lily si rifugia in un mondo tutto suo, di pura fantasia, per sfuggire al rimorso e alla durezza dell'ambiente familiare. Ma quando la realtà si impone con violenza,

Lily decide che è giunto il momento di fuggire. Sarà aiutata da tre sorelle, che la iniziano alla pratica quasi mistica dell'apicoltura, in un piccolo universo fatto di api e miele, dove il tempo è scandito dalla magia della natura. E Lily intravede una diversa realtà, rischiarata dall'affetto e dalla tolleranza. Il romanzo, di semplice e disarmante bellezza, pieno di sole e di luce nonostante le terribili sofferenze che la protagonista e le sue "mamme nere" portano con sé e dentro di sé, si rivela così la storia di una meravigliosa formazione interiore.

## Biblioteca Don Luigi Rivetti ORARI DI APERTURA

GIOVEDÌ ore 9.00 – 11.00  
e 15.00 – 17.00

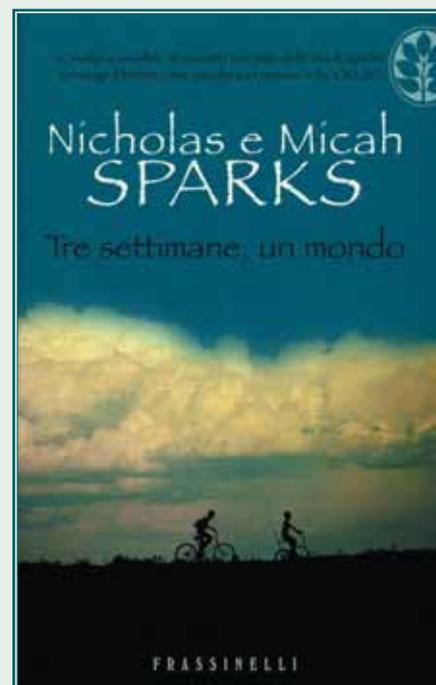
SABATO ore 9.00 – 11.00

DOMENICA ore 9.00 – 11.00

Quando Henry incontra Clare, lui ha ventotto anni e lei venti. Lui non ha mai visto lei, lei conosce lui da quando ha sei anni... una storia banale, se fosse solo così. Ma **La moglie dell'uomo che viaggiava nel tempo** di Audrey Niffenegger (Mondadori 2006) non è davvero un romanzo scontato: Henry soffre di cronoalterazione, un disturbo genetico che lo costringe a viaggiare nel tempo, catapultandolo nel suo passato o nel suo futuro. I due protagonisti si rivedono così di continuo a età differenti, ogni volta costretti a separarsi all'improvviso e a restare soli. Le loro due voci si alternano e si confrontano, raccontando un'intensa storia d'amore, la vita di una giovane coppia prima e di una famiglia poi, con le sue gioie e le sue tragedie. Due personaggi che soffrono, ma continuano a sostenersi fino alla fine, contro una metafora spietata dell'esistenza sia per chi è assente sia per chi aspetta.

Catherine Dunne con **L'amore o quasi** (Guanda 2006) propone alle sue fan un "sequel" del suo romanzo **La metà di niente** e riapre un capitolo della vita intima e familiare della protagonista, ripartendo là dove l'aveva lasciata. Rose, nel precedente romanzo, aveva ricostruito la sua vita dopo l'abbandono del marito Ben, inventando una nuova esistenza per sé e per i tre figli. Quando però Ben si ripresenta, dopo diversi anni di separazione, Rose ritrova il suo passato ad attenderla alla porta di casa. E quelle che all'inizio sono inattese e inopportune difficoltà si riveleranno invece opportunità preziose per superare i nodi irrisolti del passato.

Un romanzo in cui ritornano lo stile lieve e appassionato, l'umorismo e l'acuta sensibilità che hanno reso famoso l'autore è **Tre settimane, un mondo**, di Nicholas Sparks (Frassinelli 2006). Il fratello Micah, con la sua esuberanza, convince Nicholas a intraprendere un giro del mondo in tre settimane, lasciandosi alle spalle la "normale frenesia" della vita di ogni giorno. Ma l'itinerario turistico si trasforma a poco a poco in un per-





corso nella loro infanzia. Mentre i due fratelli visitano il Machu Picchu o la Cambogia, dal passato riemergono vividissime le figure della loro famiglia e si dipana così una storia che parla di amore, dolore e speranza, la stessa che ha ispirato i grandi romanzi di Sparks, da *Le parole che non ti ho detto* a *Un segreto nel cuore*.

Segnalo infine che sono arrivati anche tre libri già presentati sul numero di giugno de *L'angelo*, al quale rimando: **Il cacciatore di aquiloni**, di Khaled Hosseini (Piemme 2004); **La fine è il mio inizio**, di Tiziano Terzani (Longanesi 2006) e **Bagliaglio leggero**, di Alessandro Tamburini (Edizioni peQuod 2006).

Inoltre sono ancora disponibili, per l'acquisto a prezzi vantaggiosi, alcune copie dei volumi **Briciole di Storia Patria** (vol. secondo), **Sulla Contea di Chiari** e **La statua di sale**, di Agostino Turla.

Nei prossimi numeri continueremo la presentazione delle novità, sempre corredate da una breve sintesi, per rendere più agevole la scelta. Buona lettura!

a cura di *Enrica Gobbi*

## Biblioteca Don Luigi Rivetti

### INDICAZIONI PER I PRESTITI

**Il libro** deve essere restituito  
**entro 20 giorni**  
dalla data di consegna.

**Videocassette e DVD**  
devono essere riconsegnati  
**entro 5 giorni**.

Per ogni prestito viene chiesto il **contributo di 1 €**, in modo da permettere l'acquisto di nuovi libri e nuovi DVD.

Ogni giorno di ritardo nella consegna dovrà essere compensato con il versamento di 30 cent. di €.

Si concede in prestito **un solo libro** ed **una sola cassetta** o DVD per volta.

Claronda... il nome, per un po' di tempo, ha fatto sorridere parecchio. Chissà, forse ricordava un nome di donna patetico e obsoleto.

Li ricordo quei sorrisetti.

Ora è pacifico a tutti i livelli, locali e nazionali, che Claronda è la testata di una radio parrocchiale che è stata capace nel tempo di mantenere i propri obiettivi: servire la Parrocchia di Chiari attraverso il difficile strumento della Radio. Tanti altri ci hanno provato, tanti hanno irriso alla semplicità con cui ci ponevamo nel panorama nazionale e tante radio non esistono più, travolte dalla loro megalomania e dalla loro saccenteria.

Claronda, anche per chi, come è di moda, pone una ricerca in un motore qualunque di Internet, è ormai conosciuta... e pare ascoltata.

Come documentano le immagini, la Radio ha seguito tutto l'evolversi della tecnologia di questi ultimi vent'anni. Da impianti con semplici lettori di cassette audio, messe in onda da volenterosi volontari pensionati, si è passati ai grandi impianti di regia automatica elettromeccanici per approdare, ora, a regie automatiche con file MP3 tutti contenuti in minuscoli hard disk da 2.5 pollici.

Quello che conta di più, tuttavia, è il fatto che anche il servizio è migliorato, in parte per la collaborazione con il Circuito InBlu, che ci aiuta con trasmissioni che vengono prodotte o dal circuito stesso o da Radio Vaticana, ed in parte perché il gruppo dei



collaboratori continua con una professionalità che man mano diventa sempre più appropriata.

Credo che rimanere collegati sempre a Claronda possa essere un modo per essere accompagnati durante tutta la giornata: non mancano le notizie, civili ed ecclesiali, non mancano momenti di svago, si ha un buon aiuto per la preghiera, sia il mattino che la sera dopo cena, si hanno momenti culturali presentati in maniera gradevole e soprattutto si ha l'unica possibilità di avere informazioni "clarensi".

Citiamo *Il Clarondino*, *Chiari nei quotidiani locali*, *L'erba del Vicino*, *Le interviste* alle Associazioni della nostra comunità, la trasmissione in diretta del Consiglio comunale... e forse ci stiamo dimenticando di qualcosa che abbiamo seguito e in questo momento mi sfugge.

Dal mese di ottobre, come le vere radio, pensiamo di rendere disponibili in internet, con il servizio dall'altisonante nome di podcasting, i file proprio di queste notizie locali.

Se ci seguite, scoprirete anche questo, magari mantenendovi aggiornati visitando il sito della Parrocchia, che ha un parte dedicata anche alla radio.

Se poi vi ricorderete anche nelle vostre offerte, rimarranno gradite... come segno tangibile di ascoltatori affezionati.

d. a.



## Sito internet

Il sito web della Parrocchia di Chiari è stato certamente, nel lontano 1999, uno dei primi siti parrocchiali d'Italia. Era un po' una sfida a saper entrare in questo nuovo mondo, che, come è stato confermato, risultava importantissimo nell'ambito dei mass media fin dagli inizi.



Vetrina importante erano state le Missioni del marzo-aprile 2000, ma poi, per vicende varie, era rimasto praticamente fermo. L'unica novità era data, mensilmente, dalla pubblicazione in anteprima o in contemporanea del bollettino "L'Angelo".

Ed ovviamente, rispetto al progredire dello strumento, si era rimasti un po' in arretrato.

Il proposito, coltivato già da alcuni anni, di mettere mano a questo "spazio" per renderlo più appetibile, si è concretizzato nei mesi estivi scorsi. Scelta da approvare, anche perché nelle famiglie giovani solo pochi non hanno una connessione, lenta o veloce, ad Internet.

Oltre al desiderio di aggiornarlo e di renderlo più gradevole, bisognava darsi una "filosofia" costruttiva. Per chi è il sito della Parrocchia? Chi di fatto utilizzerà questo sito? Come non vanificare lo sforzo, non proprio da poco, di realizzare un nuovo format? Con queste domande, ed alcune risposte in testa, si è proceduto al "rifacimento", adottando come criterio quello che ha sempre guidato la costruzione del Bollettino, della Biblioteca parrocchiale, della diffusione della stampa cattolica: non perde-

re tempo per produrre quello che altri già realizzano meglio di noi; mantenere la caratteristica di essere un "unicum" per la comunità di Chiari. pensare soprattutto nell'ottica dei componenti di una famiglia media di Chiari, legata alla "clarensità", non drogata di campanilismo, aperta alla vita civile locale e mondiale e soprattutto preoccupata di essere oggi "famiglia del Signore".

In base a questi criteri, graditi anche dai primi fruitori, al piede della home page sono stati posti i **link** che aiutano ad utilizzare i siti degli altri. Quindi: Ansa, Avvenire, Chiesa Cattolica, Santa Sede, Diocesi di Brescia, Comune di Chiari, Scuole di Chiari, Azienda ospedaliera... ed anche il Meteo per Chiari.

In rilievo però, nello spazio di sinistra, ciò che serve alla Comunità cattolica di Chiari: le Informazioni (numero di telefono, orari delle Messe...), il link al sito autonomo dell'Oratorio Centro Giovanile, tutti i fascicoli ripubblicati negli anni '90 delle "Briciole di Storia Patria" di don Luigi Rivetti, Claronda con palinsesto e informazioni sui programmi, la Biblioteca don Rivetti, l'Archivio parrocchiale e le cose da sapere e i moduli da utilizzare dell'Ufficio parrocchiale. Dai primi di ottobre anche per Claronda il servizio di *podcasting* del Clarondino e delle nostre trasmissioni. Chi vorrà ascoltarci potrà farlo anche scaricando gli MP3 dei programmi autoprodotti.

Lo spazio che richiama di più l'occhio è una **bacheca** con gli avvisi scorrevoli e l'approfondimento degli stessi, se necessario.

Ma non tutto il clarensense è finito: nello spazio di sinistra brevi note storiche sui patrimoni principali (spirituali, religiosi e culturali) della Città. Parliamo delle note storiche del Duomo, di Santa Maria, di San Bernardino e della Chiesa del Camposanto. In bella mostra, a fianco di queste note, in-

vito a vivere la "Chiesa", il rimando alla liturgia del giorno.

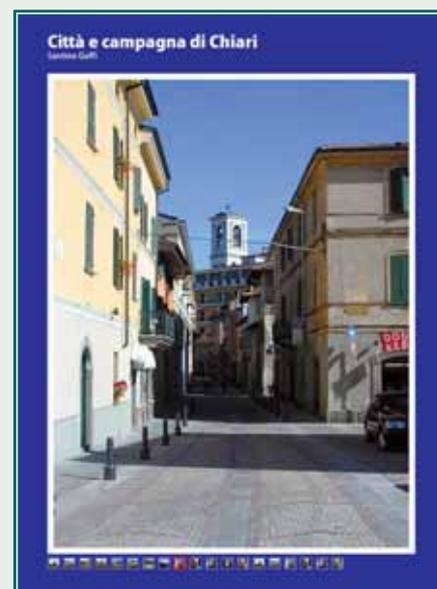
Quello che però appagherà di più l'occhio saranno i tanti **album fotografici**. Primo quello dell'Archivio, praticamente tabù per la quasi totalità dei clarensi fino ad oggi, poi le "memorabili" immagini delle Missioni, dell'inaugurazione del Centro Giovanile, dell'ingresso del Parroco ed il meglio di quanto pubblicato in questi anni sull'Angelo.

Grave dimenticanza da parte mia: la sezione più ricca è lasciata all'Angelo. Dal 1999 (ormai siamo nella storia del secolo scorso) tutti i numeri dei Bollettini, dei Calendari e degli Speciali sono stati inseriti. Sono in formato libro elettronico, per intenderci, ed è già un piacere poterli sfogliare e riprendere servizi di cultura religiosa o di vita clarensense o di semplice curiosità paesana.

Volendo tutti possono dedicarci del tempo, magari cogliendo l'occasione per invitare figli o nipoti a vedere le nuove meraviglie di Internet e scoprire che davvero è un grande mezzo.

*don Andrea*

[www.parrocchiadichiari.org](http://www.parrocchiadichiari.org)



che, ma simboleggia anche un momento in cui il senso di fare comunità è vivo più che mai, infatti vede la partecipazione di molte persone, tutte con un ruolo particolare e con una voglia di darsi da fare che non ha pari.



Quest'anno la festa ha avuto inizio venerdì 25 agosto con il tradizionale palo della cucagna e l'animazione musicale a cura del DJ Robby Rò, sabato 26 agosto la sagra è stata vivacizzata dalla musica di Angelo Cavati, domenica 27 agosto oltre agli spettacolari fuochi d'artificio e l'intrattenimento musicale da parte dell'orchestra "Le Louvre", si è svolta l'estrazione della sottoscrizione benefica.

Lunedì 28 agosto alle 20 è stata celebrata la messa in memoria dei defunti della comunità e la sagra si è conclusa martedì 29 con la S. Messa solenne in canto nella memoria del martirio di S. Giovanni Battista, celebrata da Monsignor Rosario e Don Giovanni che qui ringraziamo per il sostegno e l'incoraggiamento nel prosieguo di tutte le iniziative.

Un grazie anche a tutti coloro che hanno collaborato per la ben riuscita di questa festa e che ogni anno si danno da fare in questa piccola comunità, impegnandosi insieme con dedizione.

*Luciana*

## Il teatro e l'arte

### sempre più vivi nei cortili di Samber

Grandi novità a partire dall'anno 2006/2007 per il centro giovanile di San Bernardino.

Dopo tanti bei discorsi e riflessioni, finalmente si è passati all'azione e, proprio negli ultimi giorni di settembre, prenderà finalmente corpo il nuovo progetto rivolto soprattutto agli adolescenti, al termine del loro cammino di gruppo quadriennale, ed agli over 18, desiderosi di "investire in cultura", farsi ascoltare e di rendersi utili agli altri.

In un primo tempo, nata sperimentalmente un po' in sordina come "bottega per l'arte", la proposta ha riscosso subito un certo successo e l'allegria brigata conta ormai una quarantina di convinti e solidali componenti, tutti felici ed orgogliosi di farne parte. Essi provengono da esperienze artistiche e di vita molto diversificate: dall'adolescente che ha deciso di "mettersi in gioco" senza una minima esperienza ad artisti ed esperti più "navigati", disposti a mettersi al servizio dei più giovani in questa nuova ed affascinante avventura.

Teatro, musica, danza e cultura: ecco gli ingredienti base del nuovo gruppo nato, o meglio "risorto", all'interno dei cortili e delle aule prove del centro di Samber, nel migliore stile salesiano.

Sì, perché l'arte è sempre stata una prerogativa degli ambienti del Santo di Valdocco, fin da quando lui stesso, ancora fanciullo, intratteneva amici e conoscenti con esibizioni da saltimbanco e giochi di magia.

Queste "performances" non erano certo fini a se stesse, anzi! Molto spesso gli spettacoli erano seguiti dalla recita del rosario, alla quale ogni spettatore, incantato dall'abilità di Giovannino, partecipava con entusiasmo: fede, cultura ed educazione attraverso lo spettacolo, quindi.

Don Bosco ha sempre infatti cre-

duto nel valore educativo dell'arte come elemento non solo aggregativo, ma anche di crescita e di maturazione personale dell'individuo.

Fermamente convinti di queste teorie, senza indugi, già dai primissimi mesi del 2006, alcuni esperti del settore hanno cominciato a dare vita a questo cinecircolo giovanile socioculturale, con l'ambizioso progetto di portare in scena uno spettacolo, che rappresentasse al suo interno la fusione di tutti gli elementi che al giorno d'oggi fanno arte: la recitazione, la musica, la danza e la fotografia. Ne è nata "**Io sono felice...**", un'opera inedita che affronta, in modo originale e coinvolgente, la vita e l'esperienza apostolica di Giovanni Paolo II, attraverso... beh, venite a scoprirlo da soli, ne troverete maggiore soddisfazione!

Infatti, al di là delle conferme che i brani musicali saranno eseguiti e cantati dal vivo, che lo spettacolo **andrà in scena in occasione dell'apertura dell'anno oratoriano, nel fine settimana "a cavallo" fra settembre ed ottobre, nel palazzetto di San Bernardino**, purtroppo non è stato possibile avere altre indicazioni sulla trama e l'intreccio dello spettacolo: l'unico consiglio che abbiamo ricevuto e che vi proponiamo con calore è quello di partecipare numerosi a questo evento, non solo per assistere ad uno spettacolo scritto, coreografato e realizzato in modo del tutto originale da giovani della comunità clarense, ma anche, perché no, per poter valutare l'ipotesi di entrare a far parte di questo progetto nel quale "l'arte è per i giovani", ma, soprattutto, "i giovani sono per l'arte".

*Per Informazioni rivolgersi a don Mino Gritti, presso il centro giovanile Samber.*

## Ricorrenze storiche

**A memoria del 550° anno del Convento e dell'80° di presenza salesiana**

Un segno della celebrazione di queste due importanti date, quella di fondazione del Convento di San Bernardino e quella della presenza dei Salesiani a Chiari, è stata la dedicazione a Paolo VI dell'Aula Magna dell'Istituto, il 31 gennaio 2006. Fra i fatti più notevoli che hanno caratterizzato la storia del Convento è infatti da ritenersi la frequentazione dell'adolescente Giovanni Battista Montini. Certamente non vedevano un futuro Santo e Papa in quell'allampanato adolescente, bisogno di aria buona e di riposo, i fratelli Menna, ospitando Giovanni Battista Montini, figlio dell'amico Giorgio, deputato e direttore del "Cittadino di Brescia". Mons. Domenico Menna lo portava in campagna in carrozza a visitare le sue tenute e a caccia. Non mancava mai la visita al brolo di San Bernardino, a cui Monsignore guardava come ad un suo gioiello. Quando nel convento si stabilirono i



Padri Benedettini, vi era una cella per questo adolescente riservato e pensoso. Anzi, nacque una certa familiarità con i diversi Benedettini, specie con l'abate Gauthey, a sua confessione. A S. E. Mons. Lallier, Arcivescovo di Marsiglia, Paolo VI diceva nel 1964: "C'était le temps de ma jeunesse. Je pensais au sacerdoce et je m'y préparai. J'ai beaucoup connu dom Gauthey, l'abbé de cette époque. Et surtout, j'ai longuement prié avec le moines. Je me revois, seul avec eux, le soir, pendant le chant des complies. Ils ont marqué mon âme". "Era il tempo della mia giovinezza. Pensavo al sacerdozio e ad esso mi preparavo. Ho conosciuto molto bene dom Gauthey, l'abate di quel periodo. E soprattutto, ho pregato a lungo con i monaci. Mi rivedo, solo con essi, durante il canto di compieta. Hanno segnato il mio spirito". Anzi, sembra che, nel silenzio di San Bernardino e nei colloqui con l'abate Gauthey, il giovane Giovanni Battista abbia maturato la sua decisione per il clero diocesano. È giusto che si continui a far memoria di questa frequentazione. Per questo, nel 1987, celebrandosi il 60° di fondazione, il Rettor Maggiore dei Salesiani, don Egidio Viganò, ha benedetto la lapide, collocata presso l'entrata del primo chiostro. Essa purtroppo non porta nessuna data e dà l'impressione di una sola visita del futuro Paolo VI, nel 1913. Inoltre, tale dedicazione rappresenta una forma di riconoscenza dei Salesiani per le attenzioni profuse da Montini nelle diverse fasi della sua vita, quasi una predilezione. Lo rivedo da arcivescovo di Milano quando accolse in Duomo a braccia spalancate il corpo santo di

Domenico Savio, come modello della gioventù cittadina; quando tessé l'elogio delle Missioni Salesiane all'Università Cattolica; quando trovava la sua gioia per la Pasqua dei lavoratori-studenti a Sesto San Giovanni... Era giusto che in un unico segno si celebrasse la storia antica rinnovata. È toccato tale compito al Cardinale Giovanni Battista Re, che ha potuto conoscere profondamente Paolo VI, nei suoi primi anni di servizio alla Segreteria di Stato. Per due motivi il Cardinal Re si è congratulato per questa dedicazione. Il primo, perché San Bernardino è rimasto nel cuore di Paolo VI, per la stretta amicizia con la famiglia Menna e perché venne ad attingervi alla fontana di spiritualità dei monaci Benedettini. Il secondo motivo, perché Paolo VI è un grande Papa che ha lasciato il segno nella storia. La sua figura gigantesca perché, in tempi difficili per la Chiesa, fu un grande timoniere per la barca di Pietro. Per guidare il Concilio Vaticano II ci voleva la mano ferma di Paolo VI. La conoscenza del mondo e della Chiesa che possedeva accentuò in lui la sensibilità verso l'uomo. Il Cardinal Re lo ha definito protagonista indiscusso del suo tempo, per intelligenza e santità. Nei suoi vari primati come Papa, volle esserlo soprattutto nella civiltà dell'amore.

*don Felice Rizzini*

### Un gesto di ringraziamento

A memoria della processione del 28 ottobre 1456 che, partita dalla chiesa parrocchiale giunse a San Bernardino per dare in consegna chiesa e convento ai frati francescani dell'Osservanza e in ricordo dell'arrivo del direttore don Andrea Finco il 23 settembre 1926 per prendere possesso della nuova Casa Salesiana di San Bernardino, penso opportuno che sabato 23 settembre 2006 ci si ritrovi tutti i componenti della Famiglia Salesiana in Santa Maria Maggiore a Chiari, per una solenne concelebrazione eucaristica, presiedu-



## I cambi di settembre

ta dal Prevosto, Mons. Rosario Verzeletti. Vogliamo ringraziare per i 550 anni del Convento di San Bernardino e per 80 anni di presenza salesiana. Dobbiamo un grande grazie al Signore e alla Madonna perché l'istituzione, voluta dai nostri antenati, continua a dare frutti, nonostante le traversie della storia, anzi rivitalizzata si sviluppa in modo mirabile. Il carisma francescano *Pax et Bonum* e il carisma benedettino *Ora et Labora* si sono fusi mirabilmente con quello salesiano *Da mihi animas, coetera tolle*. Ne è nato un albero maestoso che continua ed estendere i suoi rami e a dare nuovi frutti. Nel nuovo anno scolastico 2006-2007 si apre una nuova sezione nella Scuola Secondaria di Primo Grado e si completa il triennio di base dell'Istituto Professionale di Comunicazione Grafica. Si moltiplicano gli allievi e i servizi alle famiglie e al territorio. Così l'Oratorio-Centro Giovanile cerca in ogni modo di intensificare le sue proposte ricreative e formative per venire incontro alle esigenze dei ragazzi e dei giovani.

Quest'anno scommette, insieme al Centro Giovanile 2000, sul rinnovamento della catechesi e dell'evangelizzazione, secondo le direttive diocesane. Anche la Curazia e il Centro Auxilium sono impegnati a rinnovarsi continuamente. La piccola pianta del 1456 giganteggia e si rinnova continuamente per rispondere alle nuove esigenze dei tempi. Il problema più urgente dei nostri giorni è la gioventù. La Provvidenza ha voluto che, accanto al servizio religioso - sempre al primo posto - a San Bernardino si sviluppasse quello giovanile. È un passaggio che nel 1926 lasciava un po' perplessi. Con gli anni si è rivelato e si rivela sempre più opportuno e richiesto. Ne sia lodata la divina Provvidenza!

*don Antonio Ferrari, direttore*

Come ogni anno, anche il 2006-2007 vede alternarsi alcuni Salesiani della Comunità di San Bernardino di Chiari, in seguito alle necessità organizzative dell'Ispettorato e alle disposizioni dell'ispettore, don Agostino Sosio.

Don Achille Minozzi, dopo nove anni, viene trasferito con lo stesso compito ad Arese, nel Centro Educativo per ragazzi in difficoltà, dove era già stato da giovane sacerdote, ai primordi dell'Opera. Con competenza egli ha seguito, durante la sua permanenza, le diverse costruzioni dell'Istituto clarense, come la palestra "Don Elia Comini", la nuova ala destinata all'Oratorio-Centro Giovanile e alla Scuola Secondaria di secondo grado, la ristrutturazione della Casa di Maria Ausiliatrice. Così ha curato la sistemazione dei tetti e degli impianti dell'acqua, della luce, dei telefoni, della cucina, ecc.



Viste le difficoltà per l'alienazione della Casa Adamello di Cevo (BS), ha saputo provvisoriamente renderla efficiente per accogliere oratori e parrocchia con gestione autonoma, secondo le disposizioni regionali e locali. Mentre si impegnava a seguire le necessità di una Comunità Educativa Pastorale che andava di anno in anno aumentando, è riuscito a creare attorno a sé una solida intesa con le ditte fornitrici di servizi e con un gruppo di generosi collaboratori. Non amava molto la vita di ufficio, preferiva starsene in mezzo ai ragazzi, alle persone, interessarsi ai loro problemi e seguirli nella vita. Ogni domenica si prestava per il servizio pastorale in Parrocchia. Gliene siamo grati, mentre gli auguriamo un

fecondo apostolato ad Arese.

Il catechista della Scuola Media, don Cesare Ciarini, è stato chiamato dall'Ispettorato ad un nuovo campo di responsabilità, quello del Centro di Formazione Professionale C. F. P. di



Sesto San Giovanni (MI).

Ricca la sua esperienza salesiana nella Scuola Media, che ora trasferisce agli adolescenti lavoratori con tutte le problematiche specifiche, rese più gravi per l'incertezza del mondo del lavoro. Gli sarà utile il lungo tirocinio di formazione umana e cristiana, portato avanti nella scuola di religione, nei ritiri spirituali, nella prassi sacramentaria, nella costante presenza, specie durante lo studio e la ricreazione. Gli faciliteranno l'accostamento personale e di gruppo la competenza sportiva, la coltivazione degli interessi giovanili e l'organizzazione di tornei. Anche a lui il grazie e l'augurio più sincero.

Per ragioni di studio universitario don Emanuele Cucchi tornerà a Milano (abilitazione all'insegnamento) e Marco Begato a Brescia. Li accompagnino il nostro grazie e il nostro augurio.

Sono previsti gli arrivi di don Dante Cazzaniga come economo, di don Bruno Baldiraghi come catechista della Scuola Secondaria di secondo grado e del giovane salesiano Stefano Tognacci, come animatore della Scuola Media.

Il curato, don Gianni Pozzi, è nominato anche vicario della Comunità. A tutti l'augurio di una feconda presenza nel nome di Don Bosco.

*D. F. R.*

## 60° di professione religiosa

**N**ella loro umiltà avrebbero voluto passare nel silenzio e nel raccoglimento il 60° di professione religiosa suor Caterina Faldardi e suor Francesca Zucchelli della Comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Chiari - San Bernardino.



Lo celebriamo domenica 3 settembre nella Messa delle 9.30.

Dal 1991 suor Caterina è responsabile del guardaroba dei Salesiani e collabora con loro per l'assistenza alle ragazze della Scuola Media nel cosiddetto tempo libero. È sempre presente negli intervalli e nelle ricreazioni, organizzando giochi e tornei, lanciando iniziative. Particolare attenzione dedica al Gruppo dei lavori femminili (ricamo, ecc) e al Gruppo Laura Vicuña. Da brava bergamasca, non si arrende di fronte al compito difficile affidatole di animazione del tempo libero. Studia i mezzi per rimuovere eventuali difficoltà e non rinuncia anche ad osservazioni ed ammonizioni.

Suor Francesca è la decana della Comunità e della permanenza a San Bernardino. È la custode delle tradizioni. Molto discreta e riservata, interviene con molta prudenza e saggezza.

Dalla nativa Val Canale - terra che ha dato all'Istituto delle FMA molte e generose vocazioni -, dopo essere

stata in diverse Case salesiane, è arrivata a San Bernardino per i postumi di un'operazione chirurgica. Continua a dedicarsi instancabilmente al guardaroba dei Salesiani col rincrescimento di non poter essere in mezzo alle ragazze, se non pregando e sacrificandosi per loro.

Sono le ultime rappresentanti di una tradizione che voleva, in ogni Istituto Salesiano, accanto ai Salesiani stessi, le Suore di Don Bosco - così venivano chiamate popolarmente - dedicate ai servizi della Casa, come la cu-

cina e il guardaroba. Un po' come le mamme in famiglia.

E mentre svolgevano il loro servizio, si dedicavano all'evangelizzazione, alla catechesi, ecc., esse si sentivano come le mamme dei Salesiani e dei loro ragazzi.

L'evoluzione dei tempi ha comportato anche questo sacrificio. Il cambiamento le ha rese più responsabili e indipendenti. Anche a San Bernardino le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno assunto direttamente la cura educativa della Scuola Primaria e la collaborazione dell'Oratorio-Centro Giovanile.

*don Gianni*

## Risultati scolastici 2006

Il 24 giugno si sono conclusi gli esami di Licenza Media. Sono stati promossi tutti gli studenti candidati dai rispettivi Consigli di Classe.

Il presidente, prof. Mauro Corradi dell'ITIS di Palazzolo s/O si è congratulato con i docenti e con gli studenti per i risultati ottenuti. Altrettanto positivi i risultati degli esami di maturità scientifica: 28 presentati, 28 promossi.

Il prof. Sergio De Felici, preside del Liceo Scientifico Govio di Como, presidente della Commissione esaminatrice, consegnando i diplomi il 4 luglio 2006, ha rimarcato gli esiti positivi riscontrati ed ha esortato i neo-diplomati ad impegni altrettanto efficaci all'Università, mentre lodava la Scuola, i docenti e gli studenti per la serietà dimostrata.

Questi i risultati.

Hanno ottenuto cento/centesimi: Bertini Cristina, Ferraresi Walter, Garbellini Arcangelo, Ossoli Marta e Tamanza Paolo. Hanno ottenuto: novantotto/centesimi Minelli Elena; novantasette/centesimi Baitelli Claudia; novantacinque/centesimi Rocca Alessio; novantatre/centesimi Zammarchi Mattia; novantuno/centesimi Grassini Chiara e Podavitte Alberto; ottantacinque/centesimi Bariselli Silvia; ottantaquattro/centesimi Lini Matteo; ottantatre/centesimi Piantoni Chiara; ottantadue/centesimi Bracchi Samuele; settantaquattro/centesimi Vezzoli Ferdinando; settantuno/centesimi Valli Paola; sessantanove/centesimi Forchini Riccardo e Svanetti Lorenzo; sessantotto/centesimi Satta Enrica; sessantasei/centesimi Gozzini Davide Vittorio; sessantaquattro/centesimi Pedercini Marcello; sessantatre/centesimi Faustini Edoardo; sessantadue/centesimi Iore Alberto e Longo Matteo; sessantuno/centesimi Corioni Giulio; sessanta/centesimi Galli Stanislaw e Pagani Gianluca.



*don Franco Del Notaro*



### Un tavolo di concertazione e un piano di risanamento

**N**el sito web della nostra Diocesi si precisa che la Pastorale del Creato costituisce - con la pastorale del lavoro e della politica e con la commissione Giustizia e Pace - l'Ufficio Pastorale Sociale che fa parte del vicariato dei Laici. Ha sede a Brescia in Via Trieste, 13. La Pastorale del Creato invita le comunità cristiane a "prendere coscienza che i problemi ambientali non sono estranei alla fede in Dio Creatore; celebrare in settembre una festa ecumenica del creato; mettere in atto qualche iniziativa come segno di responsabilità verso il creato." Si ricorda inoltre: "Le lettere inviate dal Vescovo dopo la sua ultima visita pastorale contengono un paragrafo che riguarda la necessità di salvaguardare l'ambiente. Non lasciamo cadere questo invito! Inquinamenti, maxi-opere inutili, cave, sprechi, interessano a fondo la fede e la morale cristiana".

L'ultimo incontro a Chiari sull'inquinamento è avvenuto il 9 giugno 2006 nell'auditorium della Pinacoteca Morcelli-Reposi e, in tale occasione, era intervenuto don Gabriele Scalmana - il sacerdote responsabile per la Pastorale del Creato - il quale ha ribadito il concetto che la responsabilità dell'inquinamento stesso è generale e va attribuita all'industria, al traffico, alle abitazioni civili. Probabilmente nel passato non si è data importanza a questi problemi: si sono lasciati crescere gli insediamenti industriali e si è urbanizzato troppo il territorio circostante. Don Gabriele ha ricordato che i valori da salvaguardare sono la salute (valore più importante del denaro e anche del posto di lavoro); il futuro "che mondo lasceremo ai nostri figli?" è più facile inquinare che disinquinare; la verità come fattore di benessere e di tranquillità sociale: informare correttamente e completamente. Come tentativo di soluzione dei problemi, don Gabriele suggerisce la creazione di un tavolo di concertazione che affronti la questione in modo globale, a vantaggio di tutti. Esso dovrebbe essere costituito dal Sindaco

o dall'assessore all'Ambiente, con il compito di coordinamento - essendo egli il primo responsabile della salute dei cittadini; dai responsabili delle aziende industriali, i quali hanno tutto l'interesse a stabilire rapporti cordiali con la popolazione: un atteggiamento di chiusura sarebbe controproducente; dai rappresentanti degli operai, interessati a tutelare la propria salute dentro e fuori dal luogo di lavoro, anche perché sono in grado di controllare gli eventuali abusi o errori involontari; dai rappresentanti della società civile e delle istanze partecipative dei cittadini; da eventuali tecnici

dell'ASL, dell'ARPA, dell'Università. Dopo la conoscenza dei dati effettivi sull'inquinamento e di quelli epidemiologici (non soltanto la mortalità), si dovrebbe giungere alla stesura di un piano generale di risanamento ambientale, sia civile (traffico-abitazioni), che industriale. Ultimo provvedimento: il finanziamento per l'attuazione del piano. Don Gabriele segnala che si farà una festa per il Creato nel pomeriggio del 17 settembre, a Mompiano.

*a cura di Ida Ambrosiani*

Sul sito [Chiesa\\_cattolica.it/CEI/uffici\\_pastorali/ufficio\\_problemi\\_sociali](http://Chiesa_cattolica.it/CEI/uffici_pastorali/ufficio_problemi_sociali) sono online il messaggio **Custodi del Creato** e un sussidio per la Giornata del creato.

Le associazioni **AGESCI, ACLI, Azione Cattolica**, unitamente alla **Parrocchia di Chiari**

promuovono un incontro sul tema

### **Impegno e responsabilità per la tutela dell'ambiente e l'armonia del creato**

*vigilare contro ogni forma di inquinamento*

**giovedì 14 settembre, ore 20.45, Centro Giovanile 2000**

Intervengono:

**Prof. Marino Ruzzenenti**,

già impegnato per la bonifica della area ex Caffaro di Brescia

**Don Gabriele Scalmana**

responsabile dell'Ufficio diocesano per la salvaguardia del creato

Un **medico** della medicina del lavoro.

**Obiettivo dell'incontro:** considerate alcune esperienze di pesante inquinamento, già verificatesi alcuni anni fa a Brescia e in Lombardia, e visto il documentario riguardante la situazione ambientale clarense, nonché la richiesta di intervento delle pubbliche autorità per accertare gli eventuali rischi per la nostra salute, con particolare riferimento ai bambini, i promotori ritengono doveroso avviare un sereno confronto con tutte le persone interessate al bene pubblico ambientale.

PARTECIPARE PER CONOSCERE E VALUTARE

**"Dalla vigilanza alla promozione della salute nei luoghi di lavoro"**

Così l'ASL della provincia di Brescia intende dare maggiore impulso al proprio ruolo nella tutela della sicurezza dei lavoratori...

Ogni giorno, su tutto il territorio bresciano, un centinaio di operatori e di dirigenti affrontano il compito della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, attraverso sopralluoghi nei cantieri e ispezioni di aziende, compreso quelle agricole.

Di particolare rilievo nel 2005 è stato l'intervento che ha coinvolto, in collaborazione con la Provincia, insegnanti e studenti delle scuole superiori di indirizzo tecnico, in intesa con le Associazioni di categoria e le Organizzazioni Sindacali, per la diffusione della cultura della prevenzione per coloro che si preparano ad una professione... L'impegno dell'ASL di Brescia sarà quindi, sempre di più, far diventare patrimonio comune e stile di vita individuale la massima tutela possibile della salute di ogni persona. (tratto da Asl informa, Giugno 2006)



## Il campetto respira giovane

### Lo sfascio: Campetto senza giovani?

«...parlare, questa cosa così sola, è talmente più facile di tutte quell'altre insieme (osservare, ascoltare, paragonare, pensare)».

Con questa celebre espressione il Manzoni ne *I promessi sposi* al cap. XXXI spiega la causa della pestilenza che colpì lo Stato di Milano nell'autunno del 1629 fino al dilagarsi dell'epidemia nel maggio del '30 tanto da spingere la città a riaprire il Lazzeretto. Sottovalutato un primo allarme dato dal vecchio profetico Lodovico Settala (alto funzionario della Sanità), nascosta la vera entità del male (si parlò di febbri pestilenziali conseguenti la carestia e il passaggio degli eserciti), ritenuti i pensieri della guerra più pressanti (così il governatore Ambrogio Spinola), accusati perfino alcuni uomini di sporcare case e porte di non so che sudiceria giallognola

(gli untori, arrestati, torturati, costretti a confessare colpe non commesse e quindi uccisi), la realtà della peste venne così testardamente negata, negato il suo propagarsi, anziché studiarne le cause e i possibili rimedi.

Il Campetto ha avuto una sorte molto meno tragica, sebbene il parlare o lo scrivere di alcuni prospettasse scenari pessimi. Qualche Vermilinguo degno del film *Il Signore degli Anelli* già proferiva che la comunità cristiana di Chiari avrebbe cominciato a trascurare i suoi giovani.

Magari ha interpretato l'attenzione rivolta ai genitori (sebbene giovani!), alle famiglie, al nuovo modello di Iniziazione Cristiana ed altre cose importanti come un sottrarre energie al mondo giovanile.

Magari si è ceduto a pregiudizi o paure.

Addirittura alcuni hanno confuso la parola *sfascio* con *fascio*, (non mi stu-

pirebbe qualche osservazione riguardo il *verde* nella copertina di questo numero) non volendo mancare all'appello di una strumentalizzazione politica.

Altri cercano ogni appiglio per rodere la fiducia verso chi, a piccoli passi, ha scelto di amare l'ambiente e vi spende tempo ed energie.

Alcuni non vogliono bene al Campetto.

Si travestono da critica costruttiva o da memoria storica, come quando, innamoratasi di altri, l'infelice sosterrà in primo luogo di non essere apprezzata come agli inizi.

### il regalo dei giovani al Campetto

In questo clima difficile, non poche persone, che oserei definire manzoniane, hanno preferito al parlare l'osservare, l'ascoltare, il paragonare e il pensare.

Chi l'avrebbe mai detto. Tutti ci scervelliamo e ci preoccupiamo di come il Campetto possa "salvare" i giovani, di come possiamo essere abbastanza "attraenti" perchè rimangano accanto a noi (o accanto a Cristo?), di che bisogni abbiano nel loro cuore... Sciocchi e tardi di cuore ci direbbe il Maestro!

Sono i giovani che stanno "salvando" il Campetto! È il Campetto ad aver bisogno di loro!

Certo è una prospettiva radicalmente diversa, quasi paradossale. Non ci avevo mai badato più di tanto fino a quando, in una delle tante serate estive, uno di questi giovani mi ha confidato il suo modo di stare in oratorio. Oratorio come luogo dove più che ricevere (fede, educazione, proposte, attenzioni, inviti, senso) i giovani vivono per dare. Atteggiamento fruttuoso, secondo l'evangelico «c'è più gioia nel dare che nel ricevere». Salvo che ci siano felicità raggiungibili escludendo il Vangelo.

La comunità parrocchiale adulta è quindi la vera destinataria di quanto cresce al Campetto. Riceve in primo luogo la giovinezza quando contempla il dono di una vita tra le mura domestiche; riceve la fede quando si chiede come testimoniare senza ipocrisia; riceve freschezza, novità e vigore dovendosi adeguare a quella dose di imprevisto adolescenziale che





esperienze estive nelle cattedrali della natura accompagnando gli attimi più intensi e significativi.

I giovani l'hanno chiesto, volendo continuare l'amicizia loro e con Cristo, cogliendo così qual è il cuore del Campetto, ciò che lo distingue da ogni altro ambiente.

Una messa a cui sono invitati ragazzi a partire dai quattordici anni. Un appuntamento settimanale (la Comunità Educativa già lo vive mensilmente) che cadenzia il cammino come il respiro ossigena il corpo in ogni sua parte.

Il Campetto respira giovane. Ne tragga giovamento tutta la comunità.

### il Campetto "giovane" compie dieci anni

Il 27 ottobre del 1996 veniva posata la prima pietra della casa che la comunità di Chiari ha fortemente voluto per i suoi figli. Sono passati ormai dieci anni da quel giorno. I giovani di allora tornano qui da genitori, gli allora nascituri come preadolescenti.

Tutto quanto uno dona non muore né termina ma rimane come ricchezza per sé e per gli altri.

A seguire una panoramica dell'onda di giovinezza che ha travolto questa estate.

*don Alberto*

spiazza il consueto; riceve serenità e salute, quando si accorge della bontà virtuosa dei suoi figli e nipoti. Il Campetto non è un luogo che gli adulti danno ai giovani, ma un luogo dove i giovani si danno a tutti.

Ultimamente il buon Dio è stato molto generoso con il Campetto. C'è aria di compagnia, di divertimento, di attesa. Nuove facce e, lo sussurro a bassa voce, rinnovato entusiasmo. Magari vi è capitato di imbattervi in qualche giovane e vederlo all'opera. Hanno montato e smontato, si sono esibiti, hanno servito, animato, educato, si sono divertiti, hanno chiacchierato e riso, si sono innamorati, sono stati ai margini suonando uno scooter truccato, hanno provato tristezza, dolore e paura, hanno pregato e cantato. Hanno vissuto. Hanno fatto vivere il Campetto, lo hanno messo a nuovo (non parlo solo dei muri). Guardate gli occhi dei bambini dopo

le varie esperienze estive. Chiedete loro quale tra i giovani li ha aiutati e ha speso il proprio tempo con loro. Ve ne indicheranno uno o più di uno, perché non sono stati pochi. Perché ce l'hanno messa tutta. Avanti così.

### il regalo del Campetto ai giovani

Il Campetto sarà sempre debitore verso i giovani per quanto riceve da loro. Non mancherà di raccogliere quanto di buono costruiscono, di offrire spazi perché si sentano a casa, di intersecare volentieri il tragitto di chi abitualmente frequenta altri ambienti. Non bisogna essere del Campetto per venirne: è il Campetto che appartiene ai giovani. Sono loro gli attori principali. Il Campetto cercherà più o meno attivamente di lasciarsi abitare.

Una cosa sola il Campetto può e deve offrire ai giovani: Gesù Cristo. Chi oltre a Lui può essere il protagonista di questo scambio di regali?

Ecco perché ogni domenica, a partire dal 17 settembre, alle ore 19 presso la chiesetta verrà celebrata l'Eucarestia dei giovani.

È il Dono più grande che possa essere condiviso. È il momento che ha sigillato tutte le



**tutte le domeniche**  
dal 17 settembre

**Santa Messa**  
per i giovani

ore 19.00  
chiesetta del CG2000

## Nel lontano west...

### adolescenti

Lunedì 17 luglio 2006, ore 7.30 del mattino, adolescenti provenienti da ogni parte di Chiari si dirigono verso l'oratorio, carichi di valige stracolme, con una gran voglia di divertirsi ma ancora un po' assonnati. Un pullman li attende già, direzione: Cortenedolo; come ogni anno anche quest'anno sta per avere inizio il campo scuola per terza media e prima superiore!

Sarà una settimana bellissima, ma noi ancora non ne siamo consapevoli. Siamo arrivati alla nostra meta dopo circa un'ora e mezza; subito ci siamo sistemati nella casa, il posto era bellissimo: c'erano campi da calcio, basket e pallavolo subito dietro la casa; poco distante c'era un torrente dove noi abbiamo fatto il bagno diverse volte; a circa un chilometro dalla casa c'erano immensi prati,

talmente grandi che li avevamo soprannominati "le praterie", dove andavamo spesso a giocare.

Tema del campo erano gli indiani delle praterie, infatti, eravamo divisi per tribù; dagli indigeni d'America abbiamo subito imparato valori quali il rispetto per la natura, gli animali, e tutto il Creato; la pace interiore e con gli altri popoli amici; la non violenza; l'alto concetto di spiritualità... Durante il campo abbiamo fatto due gite meravigliose ma molto faticose. Nella prima, avvenuta il mercoledì, abbiamo camminato per circa un'ora e mezza e siamo arrivati alla Guspessa: un prato stupendo con una chiesetta intitolata alla "Regina della pace".

Qui abbiamo passato mezz'ora sdraiati in mezzo all'erba a riflettere sulla natura e su tutto ciò che ci stava



attorno: sulla grandezza del Signore! Nel pomeriggio abbiamo giocato ad uno dei classici giochi da campo scuola: generale!

La seconda gita, invece, si è svolta il venerdì ed è stata molto più faticosa: siamo arrivati con il pulmino fino ad un paesino chiamato Sant'Antonio. Da qui ha avuto inizio la camminata che ha avuto due tappe: la prima dopo soli quaranta minuti di strada al "Campo Maggiore" dove abbiamo fatto la preghiera. Da qui poi ci siamo divisi in due gruppi: un primo gruppo si è fermato, abbiamo riposato, parlato molto in modo da socializzare sempre di più tra noi e con gli animatori (sfaticati) rimasti.

L'altro gruppo invece è salito fino al Lago di Piccol, il lago alpino più profondo d'Europa; la salita è stata molto faticosa ma n'è valsa la pena! Dopo tre ore di camminata ci si è aperto davanti agli occhi uno spettacolo impagabile! Il lago scuro e tondo, limpido, che rispecchiava le montagne che lo sovrastavano dava una sensazione d'immensa beatitudine. Subito dopo aver mangiato siamo ripartiti; non ci siamo accontentati di vedere il lago: lo abbiamo superato, ci siamo arrampicati sulla montagna e abbiamo camminato lungo la sua cresta.

Lungo il ritorno abbiamo incontrato diversi animali: mucche, pecore, camosci, marmotte e cavalli tutti liberi di pascolare per questi campi sterminati.

Dopo tutto questo camminare una doccia era d'obbligo; infatti, i primi



che sono tornati a casa l'hanno fatta tranquillamente. Gli ultimi arrivati, invece, sono stati più sfortunati: era finita l'acqua!

Per lavarci siamo dovuti andare al torrente: doppia fatica ma anche doppio divertimento!

Naturalmente dovevamo anche mangiare e per nostra fortuna avevamo a disposizione una cuoca eccellente: la signora Luisa!

Serata mitica è stata quella del sabato: prendendo spunto da un gioco già organizzato dai nostri mitici animatori per i ragazzi, alcuni di noi hanno proposto una sfida a Passaparola, a colpi d'intelligenza tra animatori e animatrici.

Non è stata una serata tranquilla, anzi ci sono state diverse animate discussioni; ma alla fine, come prevedibile, hanno naturalmente vinto le donne!



Durante la nottata abbiamo celebrato l'Eucaristia in ricordo dei primi cristiani che celebravano la Santa Messa di notte nelle catacombe.

Don Alberto alla fine della S. Messa ha fatto una proposta molto interessante: ritrovarci periodicamente per ricordare questa fantastica esperienza!

È stata una settimana davvero epica, indimenticabile! Per questo è doveroso ringraziare tutti gli animatori che ci hanno accompagnato, suor Daniela e naturalmente la signora Luisa! E soprattutto l'instancabile don Alberto che per starci vicino ed adempiere ugualmente i suoi impegni ha percorso molta strada.

*Fabiola Antonelli  
Stefania Spampinato*

## Testimonianza dal campo

Siamo un gruppo di animatori che il 17 luglio è partito per l'esperienza di un campo-scuola insieme a ragazzi di terza media e prima superiore a Cortenedolo (BS). Ritrovati alle 7.45 per la partenza dal piazzale del CG2000, abbiamo avuto, al primo impatto con i ragazzi, un po' di imbarazzo dovuto al fatto che non li conoscevamo e per alcuni di noi era la prima esperienza come animatori. Dopo il viaggio in pullman, i giochi e i lavori di gruppo, si è sciolto il ghiaccio tra noi e i ragazzi. Nonostante ciò, durante i primi giorni, la differenza tra di noi era ancora palpabile in quanto eravamo visti, da loro, come figure autoritarie.

Superato questo momento di conoscenza, si è creata una stupenda sintonia con i ragazzi, si rideva, si giocava, si collaborava, si scherzava, si cantava, si ballava e soprattutto ci si divertiva. Le avventure e le scampagnate hanno contribuito ad abbattere la barriera che si era creata: il dialogo che si è instaurato col passare dei giorni ci ha fatti conoscere meglio, distruggere pregiudizi, capire che non c'era poi una così grande differenza tra di noi. Durante le riflessioni di gruppo e le diverse attività svolte, riguardanti i valori e i comportamenti della vita quotidiana, è emerso che questi ragazzi nonostante a volte siano esuberanti e vivaci hanno un grande cuore. È stata un'esperienza indimenticabile, da ripetere, che ricorderemo per tutta la vita. Anche la cuoca Luisa che ci ha preparato deliziosi pasti afferma: "Mi sono trovata benissimo con tutti voi, è stata un'esperienza fantastica e spero di poterla ripetere il prossimo anno!"

**GRAZIE RAGAZZI!!!**

La storia deve continuare... questo è solo l'inizio...

*I vostri animatori, Andrea, Cristian (Zanzi), Federica, Gibi, Ivana, Marco, Matteo G., Matteo R., Nicole, Valeria, Suor Daniela*



## ... Nella terra di mezzo...

quarta e quinta elementare

“... un anello per domarli, un anello per trovarli, un anello per ghermirli e nel buio incatenarli...”. Questa frase non è uno slogan pubblicitario di una gioielleria per lanciare sul mercato l’ultima creazione, bensì la frase più famosa della serie del “Signore degli anelli”. Ed è proprio quest’anello che ci ha accompagnato durante tutto il campo estivo di quarta e quinta elementare a Garda di Sonico dal 10 al 17 luglio.

A Garda, in mancanza di tv e di altre distrazioni, attraverso giochi, attività di gruppo e “camminate” abbiamo potuto scoprire la gioia dello stare insieme, l’importanza degli altri e abbiamo approfondito la conoscenza dell’anello. Anello come simbolo del male che opera in silenzio e resiste al tempo, ma con l’aiuto del pregare insieme, del liberarci dai nostri peccati abbiamo colto che il bene vince sempre sul male.

Hanno condiviso questa esperienza 30 bambini, noi animatori, suor Gian e la mitica cuoca Luisa. Ci auguriamo che questa esperienza sia stata un’occasione di crescita per i ragazzi che l’hanno vissuta e per noi che l’abbiamo guidata, con l’auspicio di rivederci tutti il prossimo anno.

*Gli animatori*

Rieccomi al camposcuola nella mia seconda esperienza. Nel ritornarci il mio primo pensiero è stato: “Anche quest’anno mi troverò bene e mi divertirò come l’anno scorso?”

Ebbene sì, anche quest’anno mi sono trovata bene e mi sono divertita un sacco, e come me anche altri bambini sono stati felici di aver vissuto questa magnifica esperienza.

Il tema conduttore di quest’anno era “Il Signore degli anelli”, questo ispirava i nostri giochi e le nostre fina-



lità. Alla fine della sua storia Frodo distrugge l’anello che rappresenta il male, così noi abbiamo distrutto il male dei nostri peccati nella Confessione. Ci siamo divertiti a fare le scalate insieme a don Alberto, a fare i



giochi organizzati da tutti gli animatori (Luca, Laura, Lara, Nicola, Diego, Luca, Stefania, suor Gian), ma soprattutto a stare insieme, a fare nuove amicizie, a collaborare per il buon andamento della casa, ad as-

sistere i nostri compagni nelle necessità e a chiedere aiuto per i nostri bisogni. La sera nelle nostre camere chiacchieravamo fino a tardi facendo tribolare i nostri animatori intenti a prepararci la giornata seguente. La casa non era molto bella, ma che importa! L’importante era vivere serenamente il nostro essere gruppo. Domenica mattina abbiamo conosciuto don Antonio Mazzi, che abbiamo visto molte volte alla televisione, che ha celebrato la Messa nella chiesa di Garda col suo modo velocissimo di parlare. Anche la pioggia che quasi tutte le sere e un pomeriggio si è fatta sentire non ha mai cancellato il nostro buon umore. Ringrazio il CG che ogni anno organizza queste belle esperienze per noi giovani, spero che anche nei prossimi anni continui ad organizzarne.

*Irene Vertua, 11 anni*



## ... Lassù tra le vallate

A. C. R.

Venerdì 14 luglio 2006 ore 7.30 piazzale del CG2000. Trentacinque bambini, dalla prima alla quinta elementare in partenza alla volta di Clusone (BG) per vivere un'esperienza di tre giorni insieme. Sì, anche questo anno non è mancato il tradizionale campo estivo dell' A.C.R., che ha concluso un lungo e intenso periodo di attività sia per i bambini che per



noi animatori. Ammetto che prima della partenza ero un po' preoccupato visto che per me è stata la prima esperienza del genere.

Le domande erano tante: sarò in grado di badare alle loro necessità e se qualcuno si fa male e se qualcuno dei più piccoli scoppia a piangere e chiede della mamma riuscirò a consolarlo. Beh, tutto questo è accaduto e l'ho superato: il segreto del successo? Una squadra affiatata di amici animatori pronta a spalleggiar-



si e un sorriso sempre anche davanti alle piccole difficoltà incontrate. Con questo spirito abbiamo accompagnato i ragazzi in un' avventura che ha visto come idea di fondo uno dei problemi più urgenti della vita di oggi: l'incapacità di comunicare. I

bambini attraverso lavori di gruppo e giochi hanno scoperto quali sono gli atteggiamenti che non permettono la comunicazione come la fretta e l'indifferenza e hanno imparato che per costruire una relazione autentica bisogna riscoprire "parole nuove" come fiducia, ascolto e collaborazione, strumenti necessari per sviluppare la Relazione più importante, quella con Dio.

Tra risate, gite, giochi in notturna e momenti di preghiera il tempo

è stato tiranno; salutando i bambini che ritornano a casa con i genitori, nella mia testa torno al primo giorno di A.C.R., alle paure iniziali, alle aspettative, alle "nuove bellissime relazioni" iniziate; scorrono le immagini di un anno vissuto intensamente e sono tutte immagini dai colori brillanti. Grazie A.C.R. ci rivediamo a settembre!

*Alberto, animatore A.C.R.*

### Il campo dell'A.C.R. del gruppo di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> media

Si è svolto dal 21 al 23 luglio, a Vezza D'Oglio. Come sempre è stato divertente, ma quest'anno il tema era particolarmente interessante: abbiamo parlato di noi e dei nostri atteggiamenti nei confronti degli amici, dei compagni di classe, degli educatori, della nostra famiglia; accompagnatore ufficiale dei nostri lavori di gruppo è stato il Vangelo, che ci ha guidato lungo il cammino. Naturalmente non sono mancate le camminate faticose ma gratificanti, per esempio in Val Grande, dove lo spettacolo della natura ha ripagato la fatica; le nottate passate a chiacchierare; i pomeriggi trascorsi a giocare al parco oppure al fiume; "purtroppo" anche i lavori domestici erano inclusi nel "pacchetto vacanze": apparecchiare, sparecchiare, lavare i piatti, spazzare per terra... Questo campo mi è piaciuto perché è stato divertente e allo stesso tempo mi ha aiutata a conoscere un po' meglio me stessa e gli altri.

*Letizia Maffetti, 1<sup>a</sup> media*



## Incontro di un pomeriggio di mezza estate

**Elisa:** Ciao Luci! Finalmente sei tornata! Una settimana senza poter giocare con te mi sembrava infinita!

**Lucia:** Ma una settimana non è tanto lunga... a me è volata e mi sembra ieri di essere partita!

**E:** Come? Non ti sono mancata nemmeno un pochino?

**L:** Certo che mi sei mancata, e anche la mamma e il papà... è normale no? Ma vedi, questa settimana è stata una settimana... come dire? Stupendissima!

**E:** Stupendissima non si dice Luci... ti sei proprio rincitrullita!

**L:** Oh, guarda, è l'unico modo per farti capire quanto mi sia piaciuto il campo estivo coi lupi. È stata una delle cacce più belle che abbia mai fatto!

**E:** Cacce, lupi... non riesco a capirci niente. Quando ti ho vista partire con quello zaino enorme che sembrava scoppiare pensavo fossi matta!

**L:** Ma no! Nello zaino c'era solo l'indispensabile per trascorrere una settimana in montagna. Sarà stato il sacco a pelo che è sempre un po' ingombrante...

**E:** Su dai! Raccontami cosa avete fatto! Dove siete andati?

**L:** In un posto fantastico, a Treviso Bresciano. Pensa che la nostra casa in passato era una fortezza e si trova

proprio sul cucuzzolo di una piccola montagna. Il panorama è stupendo! Certo, l'unico problema era quando durante i giochi il pallone rotolava giù dal pendio... però ci siamo divertiti un sacco a rincorrerlo e a recuperarlo!

**E:** E a che giochi giocavate?

**L:** Mille giochi diversi: rugby lupetto, roverino, bandiera bergamasca... abbiamo corso e sudato per guadagnarci ogni vittoria... e poi un giorno abbiamo anche fatto le lupoliadi!

**E:** Scusa Luci, ma non mi sembra che ti piacciono così tanto le ore di ginnastica a scuola! Addirittura le olimpiadi!

**L:** No, non hai capito bene: le Lupoliadi. Sono delle prove atletiche, un po' diverse da quelle delle vere gare, ma molto più divertenti!

**E:** Ora capisco... mi sembrava un po' strano! Certo che sarai stata stanchissima sempre a correre, saltare...

**L:** Ma no! Non abbiamo fatto solo quello! Pensa che un giorno abbiamo fatto una bella camminata fino al lago e poi un altro giorno ho imparato a fare le saponette decorate con i fiori raccolti nei prati... la mia l'ho già regalata alla mamma. E poi ho costruito un depuratore con una bottiglia di plastica, e...

**L:** Funziona?

**E:** Certamente! Dopo ti faccio veder come diventa pulita l'acqua melmosa!

**L:** No grazie, che schifo!

**E:** Allora ti faccio vedere come è bella la maschera che ho fatto. Tu non lo sai ma hai di fronte una grande attrice! Durante tutta la settimana abbiamo preparato costumi, maschere e un teatro con le scenografie. Avresti dovuto vedere Akela come rideva a guardare le nostre scenette!

**L:** Ake chi? Che nome strano! Ce n'è di tipi stravaganti nel gruppo scout!

**E:** Akela è il nostro capo branco. E poi ci sono Bagheera, Kaa, Fratello Bigio, Mang, Ikki e... un certo Baloo! Dovresti proprio conoscerlo! Sapessi quante bellissime cose ci ha insegnato su S. Francesco e sul cantico delle creature, sulla bellezza della natura...

**L:** Certo che da quello che mi racconti deve essere stata proprio una settimana indimenticabile!

**E:** Beh, se vuoi a settembre puoi venire anche tu negli scout! Avere un'amica in più per me sarebbe stupendo!

*Eleonora*

### Gli scout, un gruppo, una comunità capi, il "suo territorio"

Qualcuno si sarà chiesto, talvolta, per quale motivo esista a Chiari il Gruppo Scout. Risalendo all'epoca della sua fondazione (circa sessanta anni or sono), certamente ciò si doveva al desiderio di coloro che vi hanno concorso di far vivere ai bambini e ragazzi clarensi il gioco e l'avventura scout ritenendo che ciò potesse rispondere ai bisogni emergenti dal "territorio". Indubbiamente da allora molto è cambiato a Chiari, così come sono mutate le aspettative dei bambini e ragazzi. Tuttavia, con una certa semplificazione, si può affermare che, così come avveniva in passato, sia sempre attuale l'aspettativa di esperienze autentiche di gioco, di avventura e di "passione educativa" ed ancora oggi giovani ed adulti che hanno scelto di esprimere il loro servizio nel Gruppo Scout, si fanno interpreti di questi bisogni riunendosi in una "Comunità Capi" da cui prendono vita le attività proposte. Negli ultimi anni si è, però, rilevata



una crescente domanda di partecipazione da parte di famiglie abitanti nei paesi intorno a Chiari e, in qualche caso, anche da paesi abbastanza distanti (alcuni persino dalla provincia di Bergamo) mentre proporzionalmente cala in misura vistosa l'ingresso e la permanenza nel Gruppo dei clarensi. Pur ritenendo una ricchezza questa variegata compresenza, non senza problemi logistici e di spostamenti, tuttavia preoccupa la disaffezione da parte del principale destinatario della proposta: Chiari, appunto! Ciò costituisce un problema complicato, proprio ripensando all'interrogativo iniziale: perché gli scout a Chiari? E non magari a Castelvovati o a Trenzano? Una certa logica vorrebbe che, parallelamente, si aprisse maggiore la richiesta (facile in teoria, molto meno nella pratica).

Da un altro angolo visuale i Capi Scout del Gruppo ritengono ancora fondamentale non privare Chiari di una realtà presente da oltre mezzo secolo e che, a livello mondiale, presto festeggerà il primo centenario di vita. La risposta passa anche attraverso voi lettori, genitori, bambini, ragazzi ed anche giovani, sia per coloro che ancora vogliono giocare, che per quelli che avessero voglia di "giocarsi" a loro volta imparando l'arte del Capo Scout.

Da settembre cercheremo maggiori occasioni per incontrarvi ma, nel frattempo, in segreteria, al Centro Giovanile, sapranno indicarvi dove trovarvi.

Un aiuto anche dalla tecnologia:  
[chiari1@lombardia.agesci.it](mailto:chiari1@lombardia.agesci.it)

*per la Comunità Capi scout di Chiari,  
 Paolo Ferrari*



## Anagrafe parrocchiale

### Battesimi

- |                                     |  |
|-------------------------------------|--|
| 37. Alice Festa                     | 34. Paolo Macchion<br>con Federica Manunta         |
| 38. Angelica Maria Festa            | 35. Matteo Scalmati<br>con Erica Mondini           |
| 39. Simone Pietro Festa             | 36. Gianbattista Brianza<br>con Stefania Barbariga |
| 40. Ilaria Giannone                 | 37. Roberto Assoni<br>con Sara Faglia              |
| 41. Michele Giovan Battista Maffeis | 38. Cristiano Bazzardi<br>con Mariateresa Begni    |
| 42. Irene Manenti                   | 39. Roberto Lonati<br>con Francesca Vezzoli        |
| 43. Giorgia Perillo                 |  |
| 44. Alice Romano                    |  |
| 45. Anna Bellini                    |  |
| 46. Leonardo Ghitti                 |  |
| 47. Giona Tritto                    |  |
| 48. Alessandro Saronni              |  |
| 49. Giovanni Fontana                |  |
| 50. Giulia Licordari                |  |
| 51. Giovanni Martinazzi             |  |
| 52. Asia Rubagotti                  |  |
| 53. Gioele Traini                   |  |
| 54. Giulia Verini                   |  |
| 55. Daniele Frigoli                 |  |
| 56. Mattia Recaldini                |  |
| 57. Leonardo Boldi                  |  |

### Defunti

- |                           |    |
|---------------------------|----|
| 59. Ferdinando Vezzoli    | 73 |
| 60. Teresa Gozzini        | 78 |
| 61. Anna Maria Galbiati   | 85 |
| 62. Maria Marini          | 73 |
| 63. Francesca Dotti       | 91 |
| 64. Antonio Stefanelli    | 82 |
| 65. Francesco Gennari     | 81 |
| 66. Paolo Cervi           | 29 |
| 67. Luigi Machina         | 91 |
| 68. Valerio Capelletti    | 54 |
| 69. Massimo Caronte       | 39 |
| 70. Natale Facchetti      | 77 |
| 71. Bruno Formenti        | 66 |
| 72. Stefano Siverio       | 22 |
| 73. Beatrice Pensa        | 74 |
| 74. Ezio Bellotti         | 88 |
| 75. Maria Ferrari         | 89 |
| 76. Lina Merlini          | 90 |
| 77. Adelaide Legrenzi     | 79 |
| 78. Alessandro Tiraboschi | 78 |
| 79. Celestina Bianchetti  | 82 |
| 80. Pasquale Simoni       | 92 |
| 81. Lorenzo Colombo       | 76 |
| 82. Erminia Pagani        | 70 |
| 83. Maria Parravicini     | 84 |
| 84. Matilde Filippini     | 86 |
| 85. Aldo Piantoni         | 76 |
| 86. Basilio Moreni        | 82 |
| 87. Eusebio Corradi       | 63 |
| 88. Luigi Leonardi        | 73 |
| 89. Giovanni Zerbini      | 43 |
| 90. Pietro Vezzoli        | 85 |
| 91. Silla Mozzon          | 83 |
| 92. Giuseppa Pescali      | 80 |
| 93. Francesca Arrighetti  | 89 |
| 94. Luciana Mombelli      | 88 |
| 95. Natale Goffi          | 75 |
| 96. Giorgio Cenini        | 61 |

### Matrimoni

- |  |
|--|
| 20. Ugo Giulio Ramera<br>con Elisabetta Aldi       |
| 21. Simone Giacomo Vegini<br>con Elena Mombelli    |
| 22. Claudio Simonelli<br>con Stefania Metelli      |
| 23. Emanuele Zotti<br>con Carolina Bonaita         |
| 24. Andrea Barbera<br>con Gloria Antonia Cavalleri |
| 25. Daniele Paris<br>con Francesca Goffi           |
| 26. Luigi Festoni<br>con Alessandra Ciccarello     |
| 27. Andrea Lorini<br>con Paola Vezzoli             |
| 28. Roberto Claretto<br>con Gabriella Ghidoni      |
| 29. Stefano Machina<br>con Giulia Zini             |
| 30. Simone Vertua con<br>Alessandra Adele Menni    |
| 31. Valerio Serina<br>con Roberta Baronchelli      |
| 32. Alberto Redeghieri<br>con Simona Galli         |
| 33. Enrico Brianza<br>con Milena Vitali            |

a cura di Bruno Mazzotti

## Oltre il calcio

La società **Pallamano Chiari** nasce dall'esigenza di alcuni insegnanti di educazione fisica di dare ai ragazzi la possibilità di praticare un'attività che racchiudesse in sé le più svariate situazioni psico-fisiche. Nella nostra realtà è innegabile che predominante è la pratica di attività quali il calcio per i maschi e la pallavolo per le femmine. Dopo anni di esperienza sul campo, analizzando le svariate proposte, è stato scelto un sport che non facesse mancare il compromesso fra il facile gioco, in cui tutti possono subito esprimersi divertendosi, e l'attività che comunque richiede il contatto fisico con l'avversario. I ragazzi, nella loro fase evolutiva, spesso mancano di situazioni in cui il contatto fisico con "l'altro" è controllato e mirato all'obiettivo da raggiungere, che, in ogni caso, continua ad essere principalmente divertente. La pallamano rende possibile quest'aspetto molto importante, associandolo ad un elevato interessamento delle qualità fisiche fondamentali sia a livello condizionale che

coordinativo. La società si forma nell'anno 2002 coinvolgendo un gruppo di ragazzi di seconda elementare che si rendono subito entusiasti. Inizialmente gli allenamenti, per motivi logistici, si svolgono presso il Palazzetto dello sport messo a disposizione dall'Istituto salesiano di S. Bernardino. Successivamente si spostano alla rinnovata struttura geodetica di Via S.S. Trinità, dove continuano con regolarità il martedì e giovedì alle 16.30 ed alle 18.30. Vanto della società è sicuramente il team degli allenatori che seguono i ragazzi: Luciano Bartolini, docente di educazione fisica ed allenatore a livello nazionale (in passato è stato nella federazione nazionale in qualità di formatore e di esperto di didattica), Gian Luca Scalvini, allenatore con un passato di giocatore, Laura Festa, che segue anche gli aspetti logistici ed organizzativi. Completano l'organico tecnico Fabio Scalvini, docente di scienze motorie presso la scuola primaria di S. Bernardino, Massimo Merigo, docente di educazione fisica presso la

## Atletica Chiari protagonista

Nella seconda parte della stagione agonistica 2006 dell'**Atletica Chiari 1964 Libertas** trovano spazio tre date importanti, basilari per il programma organizzativo: 5 e 10 settembre, 1 ottobre.

**La sera di martedì 5 settembre**, nel salotto buono di Piazza Zanardelli (chissà se rimarrà tale...) andrà in scena la ventesima edizione della gara di salto con l'asta. Giova ribadire che nessuna piazza al mondo è riuscita ad organizzare per venti anni consecutivi una manifestazione del genere, con risultati non da poco, se è vero, com'è vero, che il record mondiale su piazza (Chiari 1999 metri 5,95) è ancora imbattuto. Per ben 42 volte è stata superata dagli atleti la quota di metri 5,50, ancor oggi limite tecnico di valore internazionale. Tanti sono stati gli atleti provenienti da tutto il mondo che hanno volteggiato sotto la nostra torre: russi, statunitensi, francesi, tedeschi delle due Germanie, finlandesi, polacchi, ucraini, svedesi, italiani e di tante altre nazioni. Campioni olimpici, primatisti mondiali, recordmen d'ogni tipo; atleti affermati, ma soprattutto giovani che proprio a Chiari hanno iniziato luminose carriere internazionali. Tutto questo ci tornerà alla mente il martedì delle Quadre, 5 settembre 2006, in Piazza Zanardelli!

Domenica **10 settembre** saranno inaugurate la pista e le pedane del nuovo impianto di Via SS. Trinità e con un meeting non da poco. Sono addirittura in programma i **Campionati regionali della Lombardia** per la



categoria cadetti, al maschile e al femminile. Il Comitato regionale lombardo della federazione, vista la perfetta organizzazione del 2005 sul campo di Castelvati, ha voluto anche quest'anno che fosse l'**Atletica Chiari** a firmare questa manifestazione giovanile, la più importante e di alto livello. Ci si augura che i clarensi vengano a vedere questo nuovo impianto sportivo nella sua operatività e che si avvicinino all'atletica leggera, ancor oggi regina degli sport, antica come l'uomo, sport di base praticato in tutto il mondo... e soprattutto che vengano ad applaudire i giovani atleti che l'**Atletica Chiari** metterà in campo... capaci di ben figurare tra i protagonisti.

**Il primo ottobre** si replicherà ancora sul campo di Via SS. Trinità e questa volta con un evento a carattere nazionale. Dopo Rieti, Bergamo, Aosta, Sulmona, Castelvati, Alessandria, Castelfidardo, Sondrio, Celle Ligure, Aulla e Formia (queste le tappe del *Grand prix d'Italia*) la finale si svolge a Chiari!

Tecnicamente sarà una riunione di altissimo livello: è prevista la presenza dei migliori giovani atleti italiani, già inseriti o proposti per le nazionali giovanili, atleti insomma agli inizi di carriere agonistiche potenzialmente importanti. Anche per questa manifestazione ci si attende un buon concorso di pubblico, che potrà assistere a gare veramente valide, con la presenza di alcuni nostri atleti che si trovano nelle posizioni di preminenza per quanto riguarda le classifiche finali di specialità. A presto.

*Franco Ducci  
(Atletica Chiari)*

scuola secondaria "Toscanini" e dimenticato giocatore di fama nazionale, e Abele Bono, specializzato nella preparazione dei portieri. La Pallamano Chiari, pur continuando lo svolgimento del Campionato federale regionale, partecipa a tornei nazionali ed internazionali (entusiasmante la partecipazione a Parigi nel mese di novembre) e dimostra il carattere di ricerca educativa delle proprie iniziative proponendo questo gioco a tutte le scuole primarie e secondarie del nostro comune. Gli allenatori, nel corso dell'anno scolastico, in collaborazione con alcuni insegnanti, hanno prima presentato esperienze tecniche e tattiche alle varie classi, per poi concludere l'attività con un torneo e la consegna dell'ambitissima coppa ai vincitori e dei diplomi di partecipazione a tutti. Attualmente ci

sarebbero le energie e le competenze per affrontare anche più campionati ed allenamenti riportando a Chiari uno sport che in passato è stato fra le realtà più felici e che ha dato origine a quella che adesso è la Pallamano Cologne che milita nelle categorie più alte a livello nazionale. Per la scarsa divulgazione mediatica molti genitori non conoscono la disciplina e sono quindi titubanti e poco motivati ad assecondare le richieste dei ragazzi a partecipare alle attività, anche solo per provare qualcosa di diverso dal solito. Speriamo di sensibilizzare i genitori a non escludere, per indifferenza, il nostro sport dalle proposte educative per i propri figli. Vi aspettiamo in tanti per rinascere.

*Laura Festa*

## Apostolato della preghiera

### Intenzione per il mese di settembre

*Perché quanti utilizzano i mezzi di comunicazione sociale lo facciano sempre con coscienza e responsabilità.*

Il Pontefice Paolo VI, nel suo messaggio per la **Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali (1969)**, ha sottolineato che i responsabili delle comunicazioni sociali devono "conoscere e rispettare le esigenze della famiglia. Ciò suppone presso i responsabili un grande coraggio e un alto senso di responsabilità".

Certamente non è facile resistere alle pressioni commerciali e alle esigenze di conformarsi alle ideologie secolarizzanti. Ma è prioritario in questo campo che gli operatori cattolici si sentano responsabili. I mezzi della nostra comunicazione non devono offrire l'impressione di avere un programma contrario ai valori delle famiglie cristiane, sostituendoli con valori secolarizzanti per essere più conformi ad un inevitabile processo di mondializzazione. Sì, perché i mezzi di comunicazione sociale cristiani possiedono un immenso potenziale positivo per la promozione di solidi valori umani e familiari e per contribuire in tal modo ad un rinnovamento della società.

I mezzi della comunicazione vengono accolti ogni giorno come abituali ospiti di numerose famiglie e ci rendiamo conto di conseguenza della responsabilità di questi mezzi. Gli operatori cristiani in questo campo sono dispensatori e amministratori di un grandissimo potenziale spirituale, patrimonio di tutta l'umanità, destinato ad arricchire l'insieme della comunità umana.

Siamo invitati a pregare il Sacro Cuore di Gesù in questo mese, affinché le famiglie possano trovare nei mezzi della comunicazione sociale un sostegno, un incoraggiamento, come pure una ispirazione per vivere un mezzo autentico nel far crescere l'amore familiare e comunitario dei cristiani.

*P. Piero Donadoni*

# In memoria



Lucio Stefanelli  
2/7/1923 - 25/5/2006

Silla Mozzon  
4/4/1923 - 15/7/2006

Dopo aver trascorso tutta la vita insieme i due grandi amici se ne sono andati a poco più di un mese di distanza. La giovinezza, il servizio militare nell'arma dell'aeronautica, la grande passione per lo sport e specialmente per il calcio, tutti e due sono stati per anni dirigenti della società calcistica CRAL, la predilezione per uno stile di vita semplice e spensierato, l'attaccamento agli amici e alla famiglia, tutto li univa. Lucio titolare con il fratello Attilio dell'indimenticata osteria Stefanelli e poi dell'omonima cantina, Silla piccolo commerciante di scampoli prima e tessuti e confezioni poi. La loro presenza nel paese era così assidua ed evidente da farli diventare un punto di riferimento per molti clarensi. Non è esagerato sostenere che due esponenti importanti della Clarensità sono scomparsi portando con sé un pezzo di storia del Novecento del nostro Paese.

Il destino ha voluto che fossero uniti anche nella sofferenza della malattia e che il loro sodalizio continuasse puntuale anche nell'aldilà. Le loro inesauribili chiacchierate, gli scherzi, le risate che sono echeggiate per decenni nei bar e nelle strade di Chiari continueranno ancora in eterno, in compagnia di tanti amici che la morte aveva loro strappato. È confortante pensarli a conversare e gesticolare con Tilio Stefanelli, con Andreino Bosetti, con Italo Lupatini, con Rico Cattori, con Guerino Turla, con Paio, Gino e Cechi Moletta, con Gino Lorini e tanti altri.

*Angelo Mozzon*



Lorenzo Colombo  
29/9/1926 - 3/7/2006

Caro Lorenzo, ci hai lasciati soli dopo una lunga malattia.

Spero che il buon Dio ti abbia con sé perché lo meriti, dato che sei stato tanto buono. Ci manchi tanto.

*I tuoi cari*



Clara Marzani

6/11/1999 - 22/7/2005

*Padre Misericordioso, ti ringrazio di avermi donato un'affettuosa famiglia: una mamma pronta a consolarmi in tutti i miei momenti tristi, un papà generoso con tutti e disponibile a farmi giocare, ed una splendida sorellina. Padre, ti chiedo di aiutarmi a vivere un po' serenamente senza Clara, io so che lei è il mio angioletto custode che mi protegge. Ti raccomando Dio, stai vicino e coccola la mia sorellina*

*Padre Misericordioso stammi sempre vicino*

*Giulia*



Rosa Cabrioli in Marini  
9/11/1930 - 4/5/2006



Guglielmo Baglioni  
30/1/1920 - 6/7/2005



Maria Marini in Fogliata  
9/12/1932 - 24/5/2006



Anna Foschetti  
6/3/1931 - 21/6/2000



Giovanni Facchetti  
14/9/1931 - 24/4/2006



# OFFERTE

Dal 16 maggio al 31 luglio 2006

## Opere Parrocchiali

In memoria di Gilda Rocca vedova Corneo	20,00
N. N.	300,00
N. N.	1.000,00
Conferenza di S. Vincenzo	100,00
S. Messa Villaggio Cristallo del 1 / 6 / 2006	104,68
In memoria dei defunti della Famiglia Serotti-Marinoni	4.648,00
Le famiglie " Gruppo rosario" di via Paolo VI	100,00
N. N.	100,00
Coniugi Giuseppe Sigalini e Beatrice Zipponi nel 50° di matrimonio	500,00
N. N.	400,00
Gabriele Zizioli nel 40° di matrimonio	250,00
Un pensionato	50,00
AVIS di Chiari - In occasione del 55° di fondazione	250,00
S. Maria - I familiari di don Gianni Festa riconoscenti in occas. del 40° di sacerdozio	2.000,00
T. A. G.	500,00

## Tegole

Cassettina Chiesa - domenica 14/5/2006	48,00
Cassettina Chiesa - domenica 21/5/2006	26,00
Cassettina Chiesa - domenica 28/5/2006	48,00
Cassettina Chiesa - domenica 4/6/2006	63,00
Priscilla e Aquila	40,00
Cassettina Chiesa - domenica 11/6/2006	100,00
Cassettina Chiesa - domenica 18/6/2006	90,00
Cassettina Chiesa - domenica 25/6/2006	36,00
Cassettina Chiesa - domenica 2/7/2006	45,00
Cassettina Chiesa - domenica 9/7/2006	83,00
N. N.	20,00
Cassettina Chiesa - domenica 16/7/2006	55,00
Cassettina Chiesa - domenica 23/7/2006	35,00

## Centro Giovanile

In memoria di Giovanni Facchetti	10,00
Offerte cassettina centro chiesa	12,00
Le famiglie di via Lamarmora in memoria di Imerio Zini	125,00
Ahizi Kouame Kakou Emmanuel	50,00
N. N.	100,00
Offerte cassettina centro chiesa	6,60
E. E. nel 50° di matrimonio della sorella	100,00
Domenica 28/5/2006 - Chiesa Ospedale	90,00
N. N.	30,00
N. N.	50,00
N. N.	100,00
N. N. in memoria della carissima Ines	150,00
Gruppo rosario presso casa Ravizza	120,48

Offerte domenica 28/5/2006	2.470,00
Offerte cassettina centro chiesa	18,00
Offerte cassettina centro chiesa	38,00
Fratelli Bergamaschi	40,00
N. N. in memoria di suor Augusta Festa	50,00
Priscilla e Aquila	40,00
Offerte cassettina centro chiesa	18,00
Offerte cassettina centro chiesa	15,00
N. N. in memoria di Santo Terzi e Maria Carrara, Ernesto Rossi e Angela Camoni	150,00
Offerte cassettina centro chiesa	4,00
I nipoti Carolina, Battista e Achille in memoria della zia Celestina	90,00
Offerte domenica 2/7/2006	2.130,14
Offerte cassettina centro chiesa	58,00
N. N. in memoria dei familiari defunti	250,00
Ahizi Kouame Kakou Emmanuel	50,00
Fratello, cognata e nipoti in memoria di Natale Facchetti	150,00
Un pensionato	50,00
Offerte cassettina centro chiesa	30,00
N. N.	50,00
N. N.	100,00
Offerte cassettina centro Chiesa	32,00
I nipoti in ricordo del nonno Natale Facchetti	100,00
Nel 96° di compleanno di Caterina Olmi Zipponi	250,00
Ahizi Kouame Kakou Emmanuel	50,00
Offerte cassettina centro chiesa	11,00
N. N.	200,00
N. N. in memoria di Pasquale e Laura	300,00

## Un fiore per i defunti

Le famiglie del villaggio "Giovanni XXIII" in occasione della Santa Messa di maggio	135,00
In memoria di Rosa Cabrioli	125,00
In memoria di Battista Tognoli e Giuseppa Zamboni	500,00
In memoria della cara Bianca, i cugini Facchetti	100,00
N. N.	20,00
Il gruppo del rosario presso Famiglia Vizzardi	150,00
M. T. P. in memoria dei propri defunti	150,00
N. N.	20,00
I nipoti in memoria dello zio Natale Facchetti	150,00
In memoria di Pietro Aceti	175,00

## Caritas

In memoria di Valerio le zie Adrodegari	100,00
I cugini in memoria di Valerio	460,00



# **CORSO FIDANZATI** (2006)

**2° CORSO**

Tutti i Giovedì

dal **5 Ottobre** al **23 Novembre**

dalle ore **20,30** alle **22,30**

presso il **Centro Giovanile 2000**

Ritiro: Domenica 26 Novembre 2006

dalle ore 9 alle 12,30

Don Valentino Bosio

 **030 70073218**